Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma

Sviluppo IMPRESA
La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXV • n.4 ottobre|dicembre 2016



L'Italia continua a tremare

Occorre progettare e costruire correttamente. Non solo gli ascensori



strategico per la tua Azienda

Prenota il nuovo libro sulla sicurezza realizzato dalla Assolift Servizi srl.

Per informazioni: tel. 06/42013829, fax 06/47433898, e-mail: info@anacam.it

Associazione Nazionale Imprese di
Costruzione e Manutenzione Ascensori

Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel. 0642013829
Fax 064743898
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale di Roma
con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Telefono 0642013893
Fax 064743898
E-mail:
assolift149660@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Edoardo Rolla

Comitato di redazione
Massimo Bezzi, Antonio Ciani, Andrea Codebò, Roberto Corradini, Roberto Erriquez, Giuseppe Febert, Ivan Ferrarini, Michele Mazzarda, Piero Mosanghini, Luca Pierazzoli, Dante Pozzoni

Responsabile Comunicazione
Antonio Ciani

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
00189 Roma
mobile 3334814420
E-mail: stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail: info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.

sommario

Anno XXV • trimestrale • n.4 ottobre|dicembre 2016

editoriale
Contro ogni stereotipo
di Dino Rolla, presidente nazionale ANACAM 3

mondo economico
La Brexit e il difficile lavoro dell'economista 4

normativa
Terremoto: occorre progettare e costruire correttamente. Non solo gli ascensori
di Paolo Tattoli 6

attualità
Una cena di gala in Lituania in favore di Amatrice. Presente anche una rappresentanza di Anacam 12
Approvato in Consiglio dei Ministri il decreto di modifica del DPR 162/99: saltano le Commissioni per il rilascio del patentino 15
Consegna del verbale di verifica periodica: le indicazioni del MiSE 16

europa
Riunione del WG1: nuova procedura per la gestione delle richieste di interpretazione e di chiarimento al CEN
di Ivan Ferrarini 19
Il mandato M/549 per la implementazione della direttiva ascensori 2014/33/UE
di Giuseppe Iotti 21

convenzioni
Lyreco: un fornitore unico, un'unica soluzione 27

fiere
E2Forum, buona la partenza 28

rapporti
Studio IRS-UNI: positivo il rapporto costo-benefici della regolamentazione per le imprese intervistate 31

convegni
Anacam Lazio: la formazione al primo posto 32
EN 81-20/50, i convegni congiunti Anacam-Anica-AssoAscensori per il 2017
Condominio Italia: intervento di Anacam sulla sicurezza degli ascensori 35

traguardi
ICM, una sfida entusiasmante 37

pubblicazioni assolift e inserzionisti 40

Nuova sede **CMA lifts** 2016

Guardiamo avanti con la forza dell'esperienza



CMAlifts®

CMA lifts opera a livello internazionale nella progettazione e nella realizzazione di soluzioni per l'elevazione ad uso civile e industriale: ascensori e montacarichi oleodinamici ed elettrici (con e senza locale macchine), impianti speciali e su commessa, piattaforme Home Lift, incastellature metalliche, meccaniche, ante e portali di piano e cabine.

CSQ ISO 9001:2008 · CSQ ISO 14001:2004 · CSQ OHSAS 18001:2007 · IQNet · CE Marcatura CE delle strutture metalliche secondo la EN 1090-1:2009+A1:2011 con FPC 0476-CPR-0029

PANORAMICA PRODOTTI:

- Incastellature metalliche per interno ed esterno
- Impianti oleodinamici EN 81.2 – EN 81.20/50
- Impianti elettrici tradizionali EN 81.1 – EN 81.20/50
- Impianti elettrici MRL EN 81.1 – EN 81.20/50 "Pegaso" (tiro 1:1 - 2:1)
- Impianti EN 81.21 fossa ridotta – testata ridotta
- Impianti a risparmio energetico
- Home lift "Mercury"
- Ammodernamento con kit simplex e cabina leggera "Piuma"
- Impianti a ponte
- Impianti scartamento ridotto
- Impianti EN 81.70 (abbattimento barriere architettoniche)
- Impianti uso pubblico ex Ustif (metropolitane e stazioni)
- Impianti uso alimentare (acciaio AISI 316)
- Impianti inclinati
- Impianti panoramici
- Impianti di grossa portata

Tutti gli impianti possono essere richiesti a norma EN 81.70 - D.M. 236/89 (Legge 13) e con alimentazione 220 Volt monofase.

C.M.A. S.r.l.
S.P. 238 km 11,728 - 7033 Corato (BA) - Italy
TEL. +39 080.3588714 - **FAX** +39 080.8729113

INFO@CMALIFTS.COM
INFO@PEC.CMALIFTS.COM
CMALIFTS.COM

di **Dino Rolla,** *presidente nazionale Anacam*

Contro ogni stereotipo



Ci sono italiani che pur di evitare di indossare la cintura di sicurezza in macchina si sono inventati la t-shirt per ingannare i vigili urbani, *che timbrano il cartellino e poi vanno fare la spesa invece di lavorare, che chiedono all'amico se è possibile annullare una multa e sottraggono gli accappatoi dalle camere d'albergo. E poi ci sono italiani che contribuiscono alla ricostruzione post sisma, che sostengono il Banco Alimentare e le Associazioni senza fini di lucro, che pur di mantenere alto il livello della sicurezza, da aprile 2016, applicano a livello volontario un decreto di recepimento che in Italia ancora non esiste. Dopo tante false partenze, dopo tanti ripensamenti circa gli esami per il rilascio del patentino di ascensorista e l'adeguamento della sicurezza degli impianti ante 1999, alla fine stralciati dal testo del decreto di modifica del DPR 162/99 approvato dal Consiglio dei Ministri il 14 dicembre, siamo ancora in un limbo, sospesi. Anche se questa concomitanza di eventi potrebbe indurre a non essere del tutto ottimisti, abbiamo deciso di essere responsabili e combattivi. Contro ogni stereotipo.*

Intanto, è con estrema soddisfazione che assistiamo alla crescita di ITALIAELEVA. Nata quasi per gioco dalla collaborazione con Anica, oggi la Fiera è tenuta sotto osservazione da importanti Enti organizzatori di eventi internazionali. È proprio in funzione di questo interesse, oltre che di quello di tutti coloro che hanno creduto nella mini Expo targata Anacam-Anica, che si è stabilito di dare una cadenza biennale a ITALIAELEVA che si terrà negli anni pari (quindi nel 2018), in alternanza a Interlift che invece si tiene negli anni dispari. È auspicabile che tanto Interlift quanto ITALIAELEVA possano ospitarsi vicendevolmente nel segno di una collaborazione che ci auguriamo possa nascere e crescere con profitto per tutti. Un pool di sponsor legati a ITALIAELEVA sarà comunque presente alla prossima Assemblea nazionale che quest'anno dovrebbe tenersi approssimativamente entro le prime settimane di giugno, ospite di una regione del Sud d'Italia. Stiamo lavorando perché anche la 46a edizione sia un momento di incontro e di confronto ma soprattutto di crescita per tutti noi. Dunque, potete segnare in agenda gli appuntamenti con Anacam 2017 e con ITALIAELEVA 2018. Vi aspettiamo!

La Brexit e il difficile lavoro dell'economista

I dati economici dei primi sei mesi dopo il voto in favore della Brexit dicono non solo che la Gran Bretagna non si è arrestata ma anzi ha iniziato a crescere più di prima aggiudicandosi la palma del miglior Paese del G7 nel 2016. In ogni caso bisognerà attendere ancora due anni perché la Brexit entri in vigore e occorre attendere la decisione dell'Alta Corte inglese sulla eventualità che il risultato del referendum consultivo debba essere sottoposto al voto confermativo del Parlamento di Londra

Con la vittoria del "leave" e la clamorosa affermazione elettorale dei teorici della Brexit, per la Gran Bretagna sembrava dovesse arrivare l'apocalisse economica e finanziaria, con inevitabili risvolti sociali e perfino di ordine pubblico. Invece, stando ai dati economici dei primi sei mesi dal referendum che nel Regno Unito ha visto prevalere la volontà di uscire dall'Unione Europea, risulta che il Paese non solo non si è arrestato, ma ha iniziato a crescere più di prima aggiudicandosi la palma del migliore del G7 nel 2016. Alla fine, che è successo? Le Cassandre hanno sbagliato tutto? Beh, sicuramente una "toppa" l'hanno presa, quanto meno nell'esasperazione di certe previsioni. E così, davanti ai risultati dell'economia dopo la Brexit, più di qualcuno dovrebbe ripensare il proprio mestiere, a cominciare dagli economisti. La conferma arriva nientemeno che dalla Banca d'Inghilterra che per prima ha ammesso le proprie colpe di fronte alle cifre sull'andamento del PIL. La Gran Bretagna ha chiuso il 2016 come l'economia più forte del G7, e dunque del mondo, con una crescita per l'anno intero del 2,2 per cento, superiore a Germania, Stati Uniti e Francia, i Paesi con il PIL più solido alle sue spalle, per tacere di Canada, Italia e Giappone ancora più indietro. Un ripensamento che dovrebbe riguardare non tanto l'elaborazione di numeri e tendenze, quanto soprattutto la costruzione di scenari "tailor made", fatti su misura per assecondare le speranze e le aspirazioni di una delle parti in gara e cercare di farla diventare dominante. È proprio questo aspetto che ha fallito, anche abbastanza platealmente, innescando un misto di diffidenza e rigetto verso una tesi che aveva tanti, troppi, senza dubbio troppi, sostenitori (peraltro indisponibili a un contraddittorio oggettivo) per non essere sospetta di opacità e ambiguità. Insomma, demonizzare la Brexit alla fine è servito a renderla "simpatica". I britannici hanno fiutato qualcosa che non li ha convinti e si sono espressi senza equivoci. Con la Brexit vittoriosa ci si sarebbe aspettati la realizzazione di tutte le promesse di sciagura e invece... Dicembre, come se non bastasse, ha registrato nel Regno Unito l'attività economica più florida dell'ultimo anno e mezzo; il PIL è cresciuto dello 0,3 e dello 0,6 per cento nei primi due trimestri del 2016, dello 0,6 e dello 0,5 per cento negli ulti-



mi due, cioè nei sei mesi successivi alla consultazione referendaria con cui la Gran Bretagna ha deciso di uscire dalla UE. E siccome dinanzi ai numeri non si possono fare tante storie, visto che i numeri sono numeri e non sono punti di vista, il mea culpa è arrivato addirittura dalla Banca d'Inghilterra. "È stato il nostro momento alla Michael Fish", ha commentato sul *Times* il capo economista della Banca d'Inghilterra Andrew Haldane, paragonando le sbagliate previsioni sulle conseguenze della Brexit al celebre errore del 1987 di un meteorologo inglese di nome Michael Fish, secondo il quale ci sarebbe stata soltanto qualche pioggerella invece dell'uragano che sconvolse il Paese. Adesso è successo, per così dire, l'inverso: gli economisti, non solo alla Banca centrale inglese ma anche al Fondo Monetario Internazionale, alla Bce, i comitati di premi Nobel e i centri analisi delle maggiori banche, avevano pronosticato il finimondo in caso di vittoria della Brexit e invece tutto è continuato come prima, anzi le cose sono perfino migliorate. "È giusto ammettere che la nostra professione è in crisi", ha affermato Haldane. La maggioranza degli economisti prevedeva una flessione immediata, accompagnata da crolli delle borse, subito dopo il referendum, e questo non è avvenuto. Confermando la vecchia massima dell'economista John Kenneth Galbraith: "La sola funzione delle previsioni in campo economico è quella di rendere persino l'astrologia un po' più rispettabile". Ciononostante, la Banca d'Inghilterra le sue previsioni continua a farle, sostenendo che per una forte frenata dell'economia inglese è solo questione di tempo e che inizierà proprio nel 2017, mentre gli altri economisti, smentiti dai fatti, rilanciano sostenendo che gli effetti della Brexit non ci sono stati poiché la Brexit ancora non è iniziata, visto che diventerà reale solo tra due anni. Che potrebbe succedere alla nostra economia, nella peggiore delle previsioni?



Con la Brexit, secondo un report della Sace (gruppo attivo nell'export credit per le imprese italiane) l'Italia potrebbe vedere una contrazione dell'export verso la Gran Bretagna da un minimo del 3 a un massimo del 7%, che in soldoni significa tra i 600 e i 1.700 milioni di euro in meno. L'Italia attualmente esporta prodotti per 22,5 miliardi, con un attivo di 11,9 miliardi di euro: con la permanenza della Gran Bretagna nell'Unione Europea, la previsione era di una crescita del *made in Italy* del 7,6% per il 2016 e del 6,1% nel 2017. A ciò si aggiunge la reintroduzione dei dazi: secondo Prometeia, società di consulenza e ricerca economica, la tassazione sulle merci italiane potrebbe essere superiore al 5% del valore esportato. E se il costo si ribaltasse sui margini delle aziende, il costo stesso sarebbe superiore al miliardo di euro (in linea comunque con le perdite francesi e tedesche).

L'impatto maggiore della Brexit, secondo il report Sace, sarebbe pagato dal settore della meccanica strumentale, "con una crescita inferiore di circa 100-200 milioni di euro" nel 2016 e "con una contrazione che potrebbe superare il 10%" nel 2017. Un calo è previsto anche per il settore dei mezzi di trasporto (tra -6 e -8% nel 2016 e tra -10 e -16% nel 2017). Altri comparti di rilievo del *made in Italy*, come tessile e abbigliamento e alimentari e bevande "non subirebbero una variazione negativa" nel 2016, mentre nel 2017 il tessile vedrebbe un calo dell'1-3% e gli alimentari continuerebbero invece la loro corsa. Si tratta di previsioni che, al momento, non contemplano le variabili indipendenti di 24 mesi ancora da affrontare che ci dividono dall'entrata in vigore di Brexit e, soprattutto, della decisione dell'Alta Corte inglese sulla eventualità che il risultato del referendum (ricordiamo che era consultivo) debba essere sottoposto al voto confermativo del Parlamento di Londra. Nel frattempo, l'economia inglese galoppa. Con buona pace dei (forse troppo facili) profeti di sventura. **L.M.**

di **Paolo Tattoli,** *presidente della Commissione Ascensori di UNI*

Terremoto: occorre progettare e costruire correttamente. Non solo gli ascensori

È il 5 dicembre e la terra trema ancora. Sono solo le 11 e il sito INGV Centro Nazionale Terremoti segnala ben 33 scosse, quasi tutte tra L'Aquila, Ascoli Piceno, Macerata e Perugia. Ecco perché pensiamo possa essere utile ripercorrere i tratti salienti della EN 81-77 con chi la norma ha contribuito a redarla anche se non sono mancati nel tempo articoli di approfondimento e di aggiornamento (Sviluppo Impresa 2-2009, 3-2011, 4-2011, 1-2014). La finalità della norma, al verificarsi di un evento sismico, è di evitare che le persone rimangano intrappolate in ascensore. Gli impianti antisismici sono comandati da un dispositivo posto nell'edificio che, riconoscendo e reagendo sin dalle prime scosse, permette ai passeggeri di uscire dalla cabina a un piano sicuro e poi di fermare l'impianto e impedirne l'uso. Uno studio coordinato dal sismologo Jean-Paul Montagner del Consiglio Nazionale delle Ricerche francese (CNRS) apre a una nuova prospettiva di previsione, pur con molta cautela. I ricercatori, tra cui l'italiano Matteo Barsuglia, hanno analizzato i dati riguardanti il terremoto di magnitudo 9,0 che ha colpito il Giappone nel marzo del 2011 causando migliaia di vittime e il disastro della centrale nucleare di Fukushima scoprendo che, oltre un minuto prima del terremoto, gli strumenti avevano segnalato un mutamento della gravità. Se si sviluppassero strumenti abbastanza sensibili e sofisticati da rilevare minime variazioni nella gravità, si potrebbe creare un sistema di allarme in grado di disattivare gli ascensori prima della scossa. Lo studio di previsione dei terremoti basato sulla gravità è stato recentemente pubblicato su Nature Communications http://www.nature.com/articles/ncomms13349. Mentre gli scienziati continuano a lavorare, ecco l'articolo di Paolo Tattoli sulla EN 81-77.

Torna a tremare la terra in Italia e puntualmente si torna a parlare di prevenzione. Non fa eccezione la norma EN 81-77 "Ascensori sottoposti ad azioni sismiche", relativa appunto al comportamento degli ascensori in caso di sisma, norma che è stata armonizzata nel 2013 e pubblicata dall'UNI nel 2014.

La norma specifica le prescrizioni speciali e le regole di sicurezza per ascensori permanentemente installati in edifici conformi alla UNI EN 1998-1 (Eurocodice 8), norma relativa alla progettazione delle strutture per la resistenza sismica.

Questo può sembrare scontato, ma fin dall'inizio è stato considerato inutile prevedere l'installazione di un ascensore "antisismico" all'interno di un edificio non "antisismico".

Tornando alla EN 81-77, la norma definisce requisiti e norme di sicurezza addizionali alla UNI EN 81-1 e alla UNI EN 81-2 relative agli ascensori per persone e per persone e cose, al fine di salvaguardare le persone e le cose contro i rischi che verranno di seguito descritti associati con l'uso, la manutenzione, l'ispezione e il funzionamento di emergenza degli ascensori sottoposti ad azioni sismiche.

Lo scopo di questa norma europea è quello di:

- evitare la perdita di vite umane e di ridurre l'entità delle lesioni;
- evitare che le persone restino intrappolate nell'ascensore;
- evitare danni;
- evitare problemi ambientali legati alla fuoriuscita di olio;
- ridurre il numero di ascensori fuori servizio.

Alla base del lavoro svolto per redigere la norma c'è stato lo studio dei documenti normativi già redatti a livello mondiale (in particolare la norma ASME A17 e la Guida Giapponese), oltre che i report provenienti dall'esperienza maturata a seguito del sisma in Umbria e Marche del 1997-1998 e in Abruzzo del 2009.

Il primo atto ufficiale del CEN/TC10 riferito alla volontà di elaborare una norma EN sugli ascensori in zone sismiche risale al 2006, ma è solo nel gennaio del 2008 che il working team specificamente creato allo scopo nell'ambito del CEN/TC10/WG1 inizia a svolgere il proprio lavoro.

Il resto è noto.

Attualmente una versione aggiornata della norma è alla fase di approvazione finale da parte del CEN.

L'aggiornamento si è reso indispensabile per allineare i riferimenti della norma alle nuove norme EN 81-20 ed EN 81-50 che diventeranno unico riferimento normativo per la conformità degli ascensori ai RES della Direttiva ascensori a partire dal 1 settembre 2017. Inoltre si è opportunamente proceduto ad allineare alcune manovre dell'ascensore in caso di sisma alle manovre previste da altre due norme europee, la EN 81-72 (ascensori antincendio) e la EN 81-73 (comportamento degli ascensori in caso di incendio).

Resta invariata la suddivisione degli ascensori in categorie considerando l'accelerazione di progetto (a_d). Il prospetto A.1 dell'Appendice A mostra le categorie sismiche dell'ascensore.

Categorie sismiche dell'ascensore

Accelerazione di progetto (m/s^2)	Categoria sismica dell'ascensore	Commento
$a_d < 1$	0	I requisiti delle EN 81-1 ed EN 81-2 (ora EN 81-20 ed EN 81-50) sono sufficienti, di conseguenza non è richiesta alcuna azione aggiuntiva.
$1 \le a_d < 2,5$	1	Necessarie minori azioni correttive.
$2,5 \le a_d < 4$	2	Necessarie medie azioni correttive.
$a_d \ge 4$	3	Necessarie sostanziali azioni correttive.

(a_d) è l'accelerazione orizzontale da utilizzare per il calcolo di forze - momenti che agiscono sui sistemi di sollevamento derivanti da eventi sismici ed è funzione della accelerazione di picco e di altri fattori (tipo di terreno, fattore di importanza dell'edificio, periodo di vibrazione naturale dell'edificio e altri parametri) indicati nella norma EN 1998 – Eurocodice 8.

Se l'accelerazione di progetto è <1 m/s2 (Categoria Sismica dell'ascensore = 0), si può ritenere che non ci sarà alcun danno all'edificio e i requisiti delle EN 81-1 ed EN 81-2 (ora EN 81-20 ed EN 81-50) possono essere considerati adeguati; pertanto non è necessaria alcuna azione supplementare sull'ascensore.

Se l'accelerazione di progetto è >= 1 m/s2 e <2,5 m/s2 (Categoria Sismica dell'ascensore = 1), allora si ritiene che potranno verificarsi piccoli danni all'edificio; per questo motivo sono necessari minori requisiti in aggiunta a quelli delle EN 81-1 ed EN 81-2 (ora EN 81-20 ed EN 81-50).

Se l'accelerazione di progetto è >= 2,5 m/s2 e < 4 m/s2 (Categoria Sismica dell'ascensore = 2), si possono manifestare gravi danni all'edificio; per questo motivo sono necessari diversi requisiti in aggiunta a quelli delle EN 81-1 ed EN 81-2 (ora EN 81-20 ed EN 81-50).

Se l'accelerazione di progetto è >= 4 m/s2 (Categoria Sismica dell'ascensore = 3), si possono manifestare alti danni all'edificio; per questo motivo è necessario introdurre nuovi requisiti in aggiunta a quelli previsti dalle EN 81-1 ed EN 81-2 (ora EN 81-20 ed EN 81-50).

Il valore dell'accelerazione di progetto deve essere fornito dal proprietario dell'edificio.

Tutti i componenti e i sistemi degli ascensori (ad esempio, le guide, l'arcata della cabina, i dispositivi di fissaggio e altre attrezzature) devono essere conformi ai requisiti delle EN 81-1 ed EN 81-2 e devono essere in grado di sopportare i carichi e le forze a cui sono sottoposte, ivi comprese le forze generate dalla accelerazione di progetto (a_d).

ELEVATORI A RIDOTTO CONSUMO ENERGETICO
LOW ENERGY LIFT

Costruzioni Meccaniche Mezzago

HOMELIFT PECK



www.cmmelevators.com

Le forze generate da (a_d), vanno altresì prese in considerazione per progettare e fissare tutto il macchinario dell'ascensore (compresi quadro di manovra e sistema di azionamento, macchinario dell'ascensore, interruttori principali e mezzi per le operazioni di emergenza, cilindro e pistone, pulegge e travature di sostegno associate, attacchi fune, limitatore di velocità, tenditori e dispositivi di trazione a fune di compensazione), al fine di prevenire il loro spostamento e ribaltamento.

Secondo la EN 1998-1 la forza sismica (forza generata dall'accelerazione di progetto (a_d) è orizzontale e si considera applicata al centro di massa dell'elemento nella direzione più sfavorevole.

Le forze verticali dovute a eventi sismici non vengono prese in considerazione in quanto l'effetto verticale della forza sismica è trascurabile in riferimento alle forze verticali durante l'urto con gli ammortizzatori e intervento del paracadute (dove previsto).

Uno degli eventi più frequenti e più dannosi che può verificarsi durante e dopo un terremoto è il deragliamento della cabina o del contrappeso (o massa di bilanciamento).

Per cercare di evitare questa situazione la norma fornisce alcune soluzioni tecniche come:

- aumentare la rigidità del sistema di guida, secondo quanto sopra descritto per le forze;
- fornire cabina e contrappeso (o massa di bilanciamento) di dispositivi di ritenzione in grado di mantenere il telaio sulle proprie guide (per ascensori di Categoria 2 e 3).

A livello di manovra, la EN 81-77 introduce modalità di comportamento dell'ascensore al fine di evitare l'intrappolamento delle persone.

La norma fornisce prescrizioni molto rigorose per la costruzione e la posizione dei dispositivi di ritenzione al fine di garantirne l'efficacia (ad esempio distanze dalla guida).

Le porte di cabina di ascensori di Categoria 2 e 3 devono essere munite di un dispositivo di bloccaggio della porta progettato e realizzato in modo da operare in analogia al dispositivo di bloccaggio delle porte di piano come descritto nelle EN 81-1 ed EN 81-2 (ora EN 81-20 ed EN 81-50). Questa prescrizione è molto importante per evitare l'apertura di porte di cabina ed evitare l'arresto della cabina in movimento durante e dopo il terremoto.

Non sono solo queste le prescrizioni di sicurezza introdotte dalla EN 81-77 ma quelle evidenziate vogliono rappresentare un esempio di approccio metodologico della norma.

A livello di manovra, la EN 81-77 introduce modalità di comportamento dell'ascensore al fine di evitare l'intrappolamento delle persone.

Per questo motivo, nella norma sono descritti due possibili metodi di funzionamento per il comportamento di ascensori:

1. In caso di interruzione della alimentazione elettrica normale. In caso di interruzione della alimentazione elettrica normale, l'ascensore deve essere in grado di muovere automaticamente la cabina fino al successivo piano di sbarco o verso l'alto o verso il basso. Poi, quando la cabina è ferma al piano di sbarco, se l'ascensore ha porte automatiche motorizzate, deve aprire le porte, rimuovere se stesso dal servizio normale e mantenere la porta aperta. Se l'ascensore ha le porte ad azionamento manuale, la porta deve essere sbloccata e l'ascensore deve essere rimosso dal servizio normale con le porte sbloccate.

Nella norma vengono fornite altre indicazioni più dettagliate su questa operazione, tra cui la prescrizione che non deve bypassare dispositivi e circuiti elettrici di sicurezza aperti.

2. Nella modalità sismica (modalità di manovra speciale in cui l'ascensore si porta dopo il rilevamento del livello di intensità sismica). Gli ascensori con con-



trappeso o massa di bilanciamento di Categoria sismica 3 devono essere dotati di un sistema di rilevazione sismico.

Anche in questo caso la norma prevede:

- prescrizioni, compresa la possibile posizione del sistema di rilevazione sismico (eventualmente nella fossa del vano di corsa dell'ascensore più basso dello stesso edificio o altre posizioni in caso di possibile interferenza con altre fonti di vibrazione);
- specifiche tecniche, compreso tipo di rilevazione, livello di rilevamento sismico, frequenza di risposta, tempo di reazione del sistema, test automatico del sistema, alimentazione di emergenza, back-up del sistema e reset manuale.

Dopo l'attivazione del sistema di rilevazione sismico, l'ascensore deve agire in modo tale da mettersi in condizioni di sicurezza ed evitare il possibile intrappolamento di persone in cabina.

Per questo motivo, l'approccio della norma non è molto diverso da quello di altre situazioni simili già prese in considerazione dalle norme armonizzate (in particolare EN 81-72 ed EN 81-73) ai sensi della Direttiva Ascensori.

Volendo riassumere, in primo luogo tutte le chiamate di cabina e piano registrate devono essere annullate ed eventuali nuove chiamate ignorate; successivamente, nel caso di ascensore in movimento, la cabina deve ridurre la velocità o fermarsi e procedere verso il successivo piano di sbarco nella direzione opposta al contrappeso o massa di bilanciamento alla velocità massima di 0,3 m/s; infine, quando la cabina è al piano, se l'ascensore ha porte automatiche, deve aprire le porte, mettersi fuori servizio e tenere le porte aperte; se l'ascensore ha porte manuali o porte non automatiche, esso deve rimanere fermo con la cabina al piano e mettersi fuori servizio con le porte sbloccate.

Anche per questa modalità di funzionamento la norma fornisce indicazioni, compresa la prescrizione che il sistema non deve bypassare dispositivi e circuiti elettrici di sicurezza aperti.

Da un punto di vista documentale, le istruzioni di manutenzione normalmente fornite dall'installatore al cliente devono contenere informazioni al personale di manutenzione sulle modalità di controllo in modo sicuro dell'ascensore dopo un sisma,

comprese le condizioni del vano di corsa. Le istruzioni consegnate al proprietario dell'edificio nel manuale di istruzioni dell'ascensore devono descrivere il comportamento dell'ascensore in caso di terremoto e la necessità di mantenere e di verificare periodicamente il funzionamento corretto del sistema di rilevazione sismico.

Per quanto riguarda le Appendici, si sottolinea che l'Appendice B (informativa) contiene le informazioni di carattere generale per la determinazione dell'accelerazione di progetto e l'Appendice D (informativa) descrive le modifiche da apportare al metodo di calcolo delle guide secondo l'Appendice G delle EN 81 - 1 ed EN 81-2:1998 + A3: 2009 (ora EN 81-20, punto 5.7 ed EN 81-50, punto 5.10 e Appendice C), al fine di tenere in considerazione le conseguenze dell'accelerazione di progetto sulla cabina e contrappeso e massa di bilanciamento.

Infine, l'Appendice C (informativa) descrive il sistema di rilevazione delle onde primarie.

Per capire meglio la funzione di questo secondo sistema di rilevazione è necessario descrivere brevemente il tipo di onde generate da un terremoto. Le prime, chiamate onde primarie (onde P, dove P sta per "Primary"), sono onde elastiche dette anche onde non distruttive; viaggiano più velocemente attraverso la crosta terrestre rispetto alle onde secondarie distruttive. Le seconde, dette anche onde secondarie (onde S) e anche onde di taglio perché si muovono attraverso il corpo di un oggetto, a differenza delle onde di superficie, sono distruttive e arrivano con un leggero ritardo rispetto alle onde primarie. Quindi, il preavviso di un terremoto è possibile rilevando le onde primarie non distruttive ma il tempo di preavviso dipende dal ritardo tra l'onda primaria e le altre onde distruttive, generalmente dell'ordine di secondi quando ci si trova lontano dall'epicentro nel caso di grandi sisma.

Il sistema di rilevazione dell'onda P è oggetto di negoziazione (non è "obbligatorio" per la norma) e potrà essere previsto dal proprietario dell'edificio in aggiunta al sistema di rilevazione sismico, per gli ascensori di Categoria 3.

Anche in questo caso, esattamente come per il sistema di rilevazione sismico (che rileva onde S), la norma fornisce prescrizioni e specifiche tecniche.

Una delle principali differenze rispetto al sistema di rilevazione sismico è che quando la cabina è ferma a un piano di sbarco, essa rimane in questa condizione di "fuori servizio" per i successivi 60 secondi. Se, durante questo tempo, il sistema di rilevazione sismico è attivato da un'onda sismica, l'ascensore entra in modalità sismica, altrimenti l'ascensore viene rimesso automaticamente in funzionamento normale.

Per riassumere, la rilevazione delle onde sismiche P attiva la gestione del controllo del movimento della cabina al fine di:

- mettere la cabina in sicurezza aspettando l'evento sismico;
- riattivare la cabina nel caso di nessun "evento sismico", al fine di ottimizzare la sicurezza degli utenti e dell'impianto e minimizzare il fuori servizio.

Alla fine di questo contributo e dopo tutte le informazioni condivise, mi sia permesso concludere questo articolo affermando che a mio parere ciò che è pericoloso in questo campo non è sempre e solo l'evento naturale chiamato terremoto, ma i sistemi, come ad esempio gli edifici, i ponti, le infrastrutture e ... gli ascensori, non progettati correttamente.

La norma, che per essere applicata nel nostro Paese ha bisogno di un disposto legislativo che la renda obbligatoria, contiene alcune indicazioni importanti circa il comportamento degli ascensori in caso di sisma. Essa, pur applicandosi agli ascensori nuovi, può essere impiegata come base per migliorare la sicurezza degli ascensori esistenti per persone e per persone e merci ma è fondamentale operare un'azione preventiva, progettare e costruire seguendo e rispettando criteri antisismici. Solo questo può limitare e contenere i danni e risparmiare vite umane in caso di terremoto. Dopo è troppo tardi. Restano solo macerie, in alcuni casi morti e parole vuote.

Una cena di gala in Lituania in favore di Amatrice. Presente anche una rappresentanza di Anacam

In occasione della prima Settimana della Cucina Italiana nel mondo, il 22 novembre, a Vilnius, su iniziativa dell'Ambasciata d'Italia in Lituania e dell'Istituto Italiano di Cultura, si è tenuta una serata di gala per raccogliere fondi destinati alla ricostruzione della Ex Chiesa di San Giuseppe di Amatrice, oggi centro culturale e sede istituzionale del Consiglio Comunale.

L'evento, grazie al quale sono stati raccolti 4.470 euro, si è svolto presso l'Hotel Kempinski e ha visto la partecipazione di una delegazione di cuochi e produttori amatriciani. L'obiettivo della serata era infatti quello di promuovere i prodotti tipici e presentare le realtà produttive sopravvissute al terremoto, essenziali per la rinascita del territorio. Durante la cena è stato proiettato un videomessaggio con i ringraziamenti del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ed è stata presentata anche la mostra "Amatrice un orizzonte per il futuro", realizzata per l'occasione dall'agronomo e fotoreporter Stefano Ripert. Tra gli ospiti, oltre agli ambasciatori di Olanda e Giappone, anche una rappresentanza di Anacam e del mondo ascensoristico che si trovava in Lituania per partecipare al Plenary Meeting del CEN/TC/10 e alla riunione del CEN/TC/10/WG1. Hanno preso parte alla cena di Gala Ivan Ferrarini, Giuseppe Iotti, Paolo Tattoli e Maurizio Iriti. "Un collega che era lì per partecipare a un altro gruppo di lavoro, Bruno Ciborra di Anica, ci ha informato di questa iniziativa. Ci siamo subito attivati con l'Ambasciata - ha raccontato Ivan Ferrarini, presidente del Gruppo Giovani di Anacam - e siamo riusciti a ottenere i biglietti per intervenire all'evento. È stata una piacevolissima quanto inaspettata parentesi in una settimana intensa di lavoro. Ci ha reso immensamente felici aver avuto la possibilità di portare anche il nostro contributo in favore della popolazione di Amatrice. È stata una serata piena di emozioni, di voglia di riscatto, di tragedia eppure di grande energia".



Le foto riprodotte nelle pagine 12 e 13 sono tratte dal sito zmones.lrytas.it

La foto della sala a pagina 13 è tratta da www.15min.it

"Con la mostra del fotografo Stefano Ripert e con la serata di Gala in onore dei prodotti tipici di Amatrice, così duramente colpita dal terremoto del 24 agosto scorso", ha affermato l'ambasciatore a Vilnius Stefano Taliani De Marchio (nella foto a pagina 13) durante la cena di Gala, "il Comune di Amatrice, l'Ambasciata d'Italia in Lituania, l'Istituto Italiano di Cultura a Vilnius e il Kempinski Hotel, che ringrazio per la generosa ospitalità, intendono lanciare un segnale di vitalità e di volontà affinché le attività agricole e gastronomiche dell'area riprendano il loro corso come prima e meglio di prima. L'iniziativa di Vilnius si colloca nel quadro della prima edizione della Settimana della cucina italiana di qualità nel mondo che dal 21 al 27 novembre vedrà in ben 105 Paesi oltre mille eventi dedicati alla nostra cultura gastronomica e ai nostri prodotti tipici. Con l'Istituto Italiano di Cultura, l'Ambasciata è onorata di presentare in Lituania la città di Amatrice e il suo territorio che ancora oggi è colpito da scosse e tensioni non in grado di scalfire il carattere forte, ospitale e laborioso della sua popolazione". La direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura Paola Cioni ha quindi espresso tutto il dolore, la disperazione ma anche la grande voglia di ripartire degli abitanti di Amatrice.

Il giorno dopo, il 23 novembre, presso il ristorante "Dublis" si è tenuta una masterclass durante la quale gli chef professionali di Amatrice hanno insegnato ai futuri cuochi lituani di Vilnius, Kaunas, Visaginas e Varena i segreti dei piatti tipici amatriciani mentre Ernesto Berardi, del Presidio Slow Food di Amatrice e Monti della Laga, si è soffermato sulla qualità dei prodotti e sulla cucina italiana. La delegazione di Amatrice è quindi ripartita per Riga, ospite questa volta dell'Ambasciata d'Italia lettone.

Durante la settimana dedicata al Plenary Meeting del CEN/TC/10 e alla riunione del CEN/TC/10/WG1, l'Ambasciata d'Italia in Lituania e l'Istituto Italiano di Cultura hanno organizzato un evento nell'ambito della prima Settimana della Cucina Italiana nel mondo. Raccolti in favore della Ex Chiesa di San Giuseppe di Amatrice 4.470 euro











telesan

CALL CENTER, SERVIZI e TELESOCCORSO per **ASCENSORI**



Mobile Lift

Gestione chiamate
e attività manutenzione

CLOUD lift

Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web

tele san TS Lift

Gestione Telesoccorso EN 81-28

tele san Call Lift

Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h

tele san Mobile

Comodato di utilizzo
modulo GSM e schede SIM card

tele san SIM GSM

Gestione completa schede
SIM card GSM

CSQ IQNet CSQ IQCM
AZIENDA CERTIFICATA
ISO 9001 e ISO 22301

www.telesan.it

seguici su f

Approvato in Consiglio dei Ministri il decreto di modifica del DPR 162/99: saltano le Commissioni per il rilascio del patentino

Sotto l'albero di Natale, una sgradita novità. Nel decreto di modifica del DPR 162/99, approvato dal Consiglio dei Ministri il 14 dicembre, salta il ripristino delle Commissioni per il rilascio del patentino. Dal testo presentato al pre Consiglio dei Ministri e diffuso in via informale sarebbero state, infatti, eliminate le modifiche all'art. 15 che prevedevano la riattivazione delle Commissioni d'esame per il rilascio del "patentino" presso le Prefetture pur confermando l'obbligo dell'abilitazione da parte delle Prefetture per lo svolgimento delle attività di manutenzione degli ascensori.

Un cambio di programma che ha destato non poche perplessità dal momento che la riattivazione delle Commissioni, sollecitata da tutto il mondo ascensoristico e sostenuta dalle stesse Commissioni parlamentari, era stata illustrata e confermata in Commissione Industria della Camera dal sottosegretario allo Sviluppo economico senatore Antonio Gentile e, soprattutto, dal sottosegretario agli Interni Domenico Manzione. Permane quindi lo stato di impossibilità di esaminare candidati da parte delle Prefetture perché le Commissioni d'esame sono state soppresse con legge ordinaria e per essere riattivate è necessario un nuovo atto avente forza di legge.



Si attende la pubblicazione del decreto di modifica del DPR 162/99 sulla Gazzetta Ufficiale

Da fonti ministeriali si apprende che al Ministero dell'Interno vi è consapevolezza del problema e che si stanno valutando i provvedimenti necessari per superare le criticità.

Il testo "consolidato" del DPR 162/99 presenta diverse novità. Il Capo I del regolamento, relativo al recepimento della direttiva, è stato completamente rinnovato; il Capo II, relativo all'esercizio degli ascensori esistenti, ha subito alcune modifiche; gli allegati sono ora 12 invece di 14 ed hanno subito diverse modifiche, anche se non sostanziali (l'Allegato I relativo ai requisiti essenziali di salute e sicurezza è rimasto quasi identico). Il testo è da considerarsi ancora non ufficiale: per quello definitivo occorre attendere la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

Consegna del verbale di verifica periodica: le indicazioni del MiSE

In risposta a una lettera inviata da UNION e sottoscritta anche da Anacam, il Ministero ha ribadito che non sussiste un obbligo giuridico di consegna immediata del verbale al termine dell'ispezione. Tuttavia al MiSE risulta che nell'immediatezza della conclusione della verifica stessa, venga consegnata una copia del rapporto provvisorio di verifica. Nella risposta del Ministero viene inoltre sottolineato che il rapporto d'ispezione deve comunque essere consegnato immediatamente in caso di esito negativo, mentre in caso di verifiche positive il verbale deve essere consegnato "in un termine breve e congruo"

All'indomani della 45ª Assemblea Anacam, come preannunciato peraltro durante i lavori, il presidente di UNION Iginio Lentini ha inviato una nota al ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda chiedendo di richiamare gli Organismi notificati all'obbligo di rilascio immediato del verbale di verifica. La nota, oltre che dal presidente di UNION, è stata sottoscritta anche dal presidente di Anacam Edoardo Rolla, dal presidente della FINCO Carla Tomasi e dall'ingegner Silvio Mancini, ex dirigente responsabile del Servizio Impiantistico per Rischi Industriali dell'Arpa Lazio.

Nella lettera si sostiene che dalla lettura delle Circolari dell'allora MAP del 9 maggio 2002 e del 12 dicembre 2005 (entrambe a firma del dottor G. Magliacane) e di quella del MiSE del 2 ottobre 2007 (a firma dell'ingegner Vincenzo Correggia) "si traeva la logica conseguenza che fosse imprescindibile, per il verificatore, la contestuale redazione del verbale e la consegna dello stesso alle parti individuate dall'art.13, secondo comma". Si fa poi riferimento a una segnalazione inviata da UNION ad Accredia nel novembre del 2015 circa il comportamento difforme tenuto dagli Organismi notificati sulle tempistiche di consegna dei verbali e alla risposta dello stesso Ente di accreditamento il quale sostiene che quella della consegna dei "rapporti delle verifiche eseguite in data successiva all'effettuazione della verifica stessa" è una prassi possibile e legittima. Dunque **Accredia parla di rapporti e non di verbali** il che, per i firmatari, avvalora la fondatezza dell'obbligo di rilascio del verbale contestualmente alla verifica. Infatti, spiega ancora Lentini, la verbalizzazione di un'attività nel nostro ordinamento "va compiuta nell'immediatezza del suo svolgersi, in presenza delle parti interessate, a garanzia dell'esattezza di quanto in esso riportato (...), mentre il *rapporto* identifica la relazione di un'attività precedentemente compiuta. A conferma di ciò, il citato art.13, anche qui usando un vocabolo significativo, prescrive che il verificatore *rilascia* il verbale a quei soggetti che devono essere presenti all'operazione. A riprova di quanto ora affermato, si rileva che la medesima disposizione, nell'indicare un adempimento successivo, usa un diverso verbo, prescrivendo che il verificatore *comunica* l'esito dell'eventuale verbale negativo all'ufficio comunale competente. Dunque, la norma vigente non lascia spazio a letture innovative, che consentano la successiva consegna del verbale (anzi, del rapporto)".

In conclusione, poiché ASL e ARPA svolgono compiti analoghi e consegnano su-

bito il verbale, visto che i circa cento Organismi notificati si comportano in maniera difforme inducendo il mercato a risentire di questa disomogeneità e in considerazione del fatto che durante l'Assemblea di Anacam del giugno scorso il Ministero ha sostenuto "l'interpretazione meno rigorosa", i firmatari chiedono al MiSE di "richiamare tutti gli operatori del settore all'obbligo tuttora pienamente in vigore di rilascio immediato del verbale di verifica".

L'11 ottobre scorso, il Ministero ha risposto attraverso una lettera del direttore generale competente Gianfrancesco Vecchio. Il Ministero afferma che non sussiste nessun obbligo giuridico di consegna immediata del verbale al termine dell'ispezione e che in ogni caso quest'obbligo non può derivare da circolari ministeriali che non hanno alcun valore normativo e che sono state largamente superate con il ricorso all'accreditamento sulla base di norme internazionali che impongono tra l'altro il riesame del rapporto di ispezione da parte del responsabile tecnico dell'ON. Tant'è che le circolari a cui si fa riferimento nella lettera di UNION "(...) non sono richiamate nelle convenzioni stipulate tra questo Ministero e l'Ente unico di accreditamento, mentre i comportamenti e gli adempimenti degli organismi accreditati vanno piuttosto verificati relativamente alla loro conformità con le nuove procedure legate alle norme tecniche basilari per l'accreditamento (serie EN 17XXX). Né si ritiene che un tale obbligo di consegna immediata dei verbali possa essere ricavato dalle prassi operative di altri enti che svolgono le medesime verifiche e che, come le ASL, offrono i servizi in questione seguendo una loro autonoma procedura derivante da una legislazione specifica".

Il Ministero afferma che non sussiste nessun obbligo giuridico di consegna immediata del verbale al termine dell'ispezione



Il MiSE, inoltre, sottolinea che l'obbligo di consegna immediata non può essere ricavato neppure dalla definizione stessa di "verbale" visto che "il nostro ordinamento conosce numerosi esempi di definizione ed approvazione successiva del verbale (ad esempio, per i verbali degli organi collegiali, normalmente approvati alla riunione successiva) e di sua redazione e comunicazione successiva (ad esempio per le attività ispettive complesse), fermo restando che invece deve essere garantito in termini immediati e nel corso dell'attività ispettiva e di verifica l'effettivo svolgimento di tutte le operazioni che devono essere verbalizzate e di tutti gli accertamenti da svolgere in loco, con le adeguate garanzie di contraddittorio anche immediato".

I paventati timori "che le disparità sistematiche dei comportamenti determinino significative alterazioni del regime concorrenziale del settore, appaiono al momento connessi ad un allarme sostanzialmente ingiustificato" scrive il MiSE. "Infatti, sempre in base alle notizie di cui dispone attualmente questa Direzione, **viene comunque rilasciato dagli ispettori che effettuano la verifica, nell'immediatezza della conclusione della verifica stessa, una copia del rapporto provvisorio di verifica** che, se negativo, comporta la comunicazione agli organi competenti e l'immediato fermo dell'impianto. Tale rapporto, sia positivo che negativo, dopo aver concluso tutta la procedura con la revisione del rapporto stesso da parte del Direttore Tecnico dell'Organismo, viene inviato formalmente come verbale di verifica al proprietario dello stabile o al suo dante causa e alla Società manutentrice dell'impianto".

Il Ministero, dunque, non ravvisa "particolari problematiche nel settore delle verifiche tali da dover impartire nuove indicazioni che vadano a sovvertire lo status at-

tuale e le prassi operative in uso, nella misura in cui **sia comunque garantita immediatezza riguardo alle situazioni più critiche**, in termini di sicurezza, che si estrinsecano **con un rapporto negativo immediato** ed implicano la sottoposizione dell'impianto ad un immediato fermo e a comunicazione al competente ufficio comunale per i provvedimenti di competenza, e purché anche **in caso di verifiche positive o che comunque non comportino il fermo dell'impianto, il relativo verbale di verifica sia consegnato in un termine breve e congruo**".

In conclusione il MiSE comunica che la nota viene trasmessa ad Accredia per eventuali ulteriori valutazioni e "in ogni caso, affinché orienti la propria attività di verifica del mantenimento nel tempo dei requisiti prescritti per gli organismi di verifica in questione, anche alla circostanza che i rapporti di verifica negativa siano consegnati con l'immediatezza richiesta dai conseguenti provvedimenti da adottare relativamente al funzionamento dell'impianto e che, in tutti gli altri casi, sia comunque garantita adeguata informazione e contraddittorio già nel corso della verifica e la consegna del verbale definitivo di verifica avvenga con la massima sollecitudine e comunque entro un termine congruo".

Tenuto conto della risposta del MiSE, Anacam si farà carico di segnalare al Ministero i comportamenti anomali rispetto alle prassi corrette indicate dal Ministero stesso, in particolare i casi in cui la consegna del verbale avvenga con una tempistica non compatibile con il "termine breve e congruo" sulla base di segnalazioni circostanziate e documentate da parte delle imprese associate. L'Associazione si è già attivata in tal senso, segnalando episodi di mancata trasmissione del verbale di verifica a distanza di diverse settimane/mesi dall'ispezione, con riscontro positivo sia da parte di Accredia che del MiSE.



di **Ivan Ferrarini,** *delegazione italiana di UNI*

Riunione del WG1: nuova procedura per la gestione delle richieste di interpretazione e di chiarimento al CEN

Il 22 e 23 novembre a Vilnius (Lituania) si è tenuta l'ultima riunione dell'anno del Working Group 1 (WG1), a cui ha partecipato la delegazione italiana di UNI al completo (ingegner Paolo Tattoli, ingegner Giuseppe Iotti e p.i. Maurizio Iriti oltre al sottoscritto); il WG1 è il principale gruppo di lavoro del CEN\TC 10, il più alto livello europeo nell'ambito degli ascensori, delle scale mobili e degli apparecchi elevatori.

Le principali voci all'ordine del giorno riguardavano la discussione sulle interpretazioni e sui chiarimenti pervenuti al CEN e l'aggiornamento sul processo in corso inerente la revisione di tutte le norme armonizzate esistenti, resasi necessaria in seguito alla pubblicazione dei nuovi standard EN 81-20 ed EN 81-50.

Il processo di richiesta di interpretazioni del CEN prevede ora una nuova procedura attraverso la quale viene gestita qualsiasi richiesta di interpretazione o di chiarimento: tutte le domande pervenute sono oggetto di valutazione e discussione nelle riunioni del WG1, al fine di determinare quale sia il percorso nel quale dovrà essere indirizzata tale richiesta; infatti - in funzione del contenuto della stessa - si può andare da una semplice ed informale risposta tramite lettera per i casi più banali, alla valutazione e all'inserimento nelle FAQ (acronimo inglese di Frequently Asked Question, ovvero "Domande e Risposte più Frequenti"), alla generazione di una interpretazione formale nei casi in cui necessiti di indagini più approfondite e un dettaglio maggiore.

Da evidenziare che la segreteria del CEN/TC 10 ha messo a disposizione uno spazio pubblico nel quale è possibile consultare sia la procedura appena descritta sia le interpretazioni e le FAQ, aggiornate di volta in volta con quelle che vengono approvate e che sono disponibili nelle lingue ufficiali della Comunità europea e quindi in inglese, francese e tedesco (http://portailgroupe.afnor.fr/public_espacenormalisation/CENTC10/index.html).

Senza entrare nel dettaglio delle singole interpretazioni - per le quali si rimanda al sito suddetto - meritano sicuramente menzione le risposte ai quesiti posti da UNI inerenti il monitoraggio della batteria sia nel caso di manovra elettrica di emergenza sia nel caso di manovra di emergenza con sforzo manuale superiore a 400 N; meritano di essere segnalati non tanto perché sono stati portati avanti da UNI ma perché il WG1 ha ritenuto l'argomento talmente delicato ed importante da decidere di valutarne l'inserimento nella norma armonizzata durante la prossima revisione.

Inoltre vale la pena dedicare cinque minuti di tempo per leggere questi pareri perché nella risposta vengono schematizzate molto bene e nel dettaglio tutte le casistiche possibili relative alla manovra di emergenza (quindi manuale ed elettrica e quando lo sforzo manuale supera il valore limite).

Ancora allo studio ma degne di nota, una interpretazione sul calcolo delle guide della EN 81-50 (che con il nuovo standard non è più parte di un'appendice informativa ma è parte integrante della norma); in particolare sta emergendo che nella formula di calcolo probabilmente c'è una "imperfezione" che andrà corretta, anche se questo non avrà un grande impatto sulle PMI italiane dato che gli impianti coinvolti sarebbero quelli la cui corsa è superiore ai 40 m. A questo proposito sono arrivate diverse proposte di correzione un po' da tutto il mondo (tra cui tre dal Giappone).

Potrà sembrare un po' bizzarro che in ambito CEN vengano recepite ed arrivino richieste di chiarimento e/o proposte di modifica da tutte le parti del mondo, ma se consideriamo che le norme europee sono le più diffuse ed utilizzate a livello mondiale e che a livello ISO (quindi mondiale) si sta lavorando alacremente per avere un unico stan-

dard mondiale, possiamo capire l'interesse ad intervenire ed essere parte attiva nei processi di normazione europei da parte dei vari organismi di normazione nazionali anche extra UE.

Invece per quanto riguarda le molte nuove richieste di chiarimento pervenute, si è deciso - seguendo appunto la procedura di valutazione approvata dal CEN e sopra indicata - di approfondire ed inviare ai vari gruppi di competenza quelle ritenute rilevanti; tra queste possiamo citare le diverse relative al comportamento delle porte di piano e al comportamento dell'impianto in caso di guasto ai circuiti di controllo delle porte di piano (nuovo requisito della EN 81-20), quella relativa al pendolo in quanto le dimensioni indicate nella norma sono, anche se di poco, diverse rispetto a quelle dei pendoli disponibili in commercio per cui si rende necessario realizzarli ad hoc e l'ultima riguardante la diversità - apparentemente immotivata - nei requisiti per le scale di accesso alla fossa e al locale del macchinario.

L'altro importante punto all'ordine del giorno, ovvero la revisione delle norme armonizzate al fine di renderle allineate ai nuovi standard EN 81-20 ed EN 81-50, ha visto l'aggiornamento da parte del convenor del WG1 - Mr. Ian Jones - dello stato di avanzamento relativo ad ogni norma sotto revisione.

Sicuramente l'aggiornamento più importante al momento attuale è quello della EN 81-21

Sicuramente l'aggiornamento più importante al momento attuale è quello della EN 81-21, dato che nel processo di revisione è emerso che ci sono alcuni punti critici che meritano di essere approfonditi (ad esempio come deve comportarsi l'impianto in caso di mancanza di tensione o nel caso di rilevamento di guasto nell'apertura del grembiule retrattile, come estrarre in sicurezza il parapetto estendibile da posizione sicura stando sul tetto di cabina, ecc.).

Queste evidenze emergono dall'analisi di tutti i commenti pervenuti dagli organismi di normazione nazionale che viene condotta nel processo di revisione, analisi che nel caso della EN 81-21 è stata condotta direttamente in seno al WG1.

Sintetizzando possiamo dire che mentre alcuni documenti sono nella parte finale del processo di revisione altri stanno avendo un iter più difficoltoso, dovuto sia alla quantità che al contenuto dei commenti e delle osservazioni pervenute. Un esempio su tutti, oltre la già citata EN 81-21, la EN 81-28 per la quale si è deciso - dopo il processo di inchiesta pubblica già ultimato - che invece della pubblicazione verrà rimandata al gruppo di lavoro di competenza per ulteriori approfondimenti e verifiche.

L'ultimo argomento trattato, preparatorio al Plenary Meeting che sarebbe iniziato il giorno successivo, ha riguardato il mandato della commissione europea M/549 e l'attività che il WG1 dovrebbe portare avanti nel 2017 per soddisfarne le richieste. Rimandando all'articolo dell'ingegner Iotti di questo stesso numero di *Sviluppo Impresa* sul Plenary Meeting per maggiori dettagli, rimane da sottolineare che nel WG1 l'accento è stato posto soprattutto sul problema che si presenterebbe nel caso in cui venisse messo mano all'allegato ZA delle norme attuali. Infatti sarebbe stato identificato in questo il compito del WG1 (forse non proprio correttamente, vedi articolo dell'ingegner Iotti), in seguito al quale le norme modificate in tal senso dovrebbero essere ripubblicate; questo comporterebbe la modifica della data di riferimento delle norme stesse, con l'onere da parte di tutti gli ON e dei componentisti di adeguare tutti i certificati e quindi l'onere di sostenerne i costi (ipotizzati questi dal convenor e non certo irrisori).

Se si tiene in considerazione che all'interno del WG1 la grande maggioranza dei membri è composta da rappresentanti degli organismi notificati e delle industrie di impiantisti e componentisti, si può facilmente immaginare l'effetto che ha fatto la prospettiva illustrata del convenor...

Come ultima attività prima del termine della riunione, è stato stabilito il programma dei lavori per l'anno 2017: su candidatura del presidente della commissione UNI ingegner Paolo Tattoli, l'incontro previsto a settembre si terrà nella sede di Milano.

Il mandato M/549 per la implementazione della direttiva ascensori 2014/33/UE

Il 21 novembre si è tenuto il Plenary Meeting del CEN/TC10 a Vilnius, mentre a gennaio si è svolto l'annuale Lift Working Group a Bruxelles. Vediamo quali decisioni sono state assunte e quali temi sono stati affrontati

Questo tema ha aspetti formali forse un po' noiosi e complicati, ma in realtà è per noi di massima importanza, può rappresentare un grosso aiuto alla nostra sopravvivenza e allo sviluppo futuro, in quanto PMI.

Con questo mandato, la Commissione Europea stabilisce le linee guida per la redazione delle norme armonizzate, che costituiscono presunzione di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza della nuova direttiva, che poi sono quasi identici a quelli espressi nella precedente edizione. La sua pubblicazione, sotto forma di Decisione della Commissione europea, è avvenuta il 21 settembre 2016 e il 17 ottobre il CEN lo ha formalmente accettato.

Al punto 5 dell'introduzione al mandato si afferma un concetto nuovo, non di per sé naturalmente, ma in un testo di questo valore, e cioè che le norme, oltre ad assicurare un alto livello di protezione della sicurezza delle persone, devono anche supportare la competizione leale sul mercato assicurando un campo di azione uguale per tutti gli operatori dell'Unione Europea.

Nell'articolo 1 si chiede che nel caso le norme non siano del tutto compatibili con la nuova direttiva, esse vadano riviste. E' appena il caso di ricordare che l'eventualità da questo punto di vista è piuttosto teorica, da quello della sicurezza cioè, in quanto i RES delle due direttive sono quasi identici. L'unica differenza riguarda i componenti e i sistemi di sicurezza contro il movimento incontrollato della cabina in entrambe le direzioni, che erano già tali per le norme EN 81-1/2 e lo sono diventati anche per la nuova direttiva, quindi il problema è già risolto a priori. Ciò che è nuovo è il requisito relativo alla competizione leale.

Nell'articolo 2 si stabilisce che, per realizzare questi obiettivi, il CEN debba stilare un programma di lavoro entro quattro mesi dall'accettazione del mandato, e cioè entro il 17 febbraio 2017. Il CEN deciderà quali norme saranno soggette alla revisione, e questa verrà indicata nel programma di lavoro.

Aggiungiamo che il 16 novembre 2016 il CEN ha pubblicato un documento in cui si prevedono i tempi di revisione di alcune delle norme armonizzate, precisamente di 16, ma per sette di esse la data entro la quale si pianifica il lavoro non è indicata del tutto, o con la sigla TBD, che in inglese indica "ancora da decidere". Al più quindi è una bozza di piano di lavoro. L'aspettativa era che fosse messo ai voti ed approvato al successivo Plenary Meeting, ma come vedremo ciò non è avvenuto.

L'articolo 3 spiega che nel programma di lavoro il CEN si atterrà alle priorità indicate dalla Commissione europea, riportate nell'allegato I della decisione. Questo allegato è fondamentale nella storia della legislazione europea degli ascensori in quanto, tra gli altri principi di sicurezza e di accessibilità, si afferma che le norme "*non dovranno senza ragione inibire la leale competizione nel mercato interno* (cioè europeo), in *particolare rispetto alla implementazione di quei requisiti essenziali di sicurezza che riguardano specifiche tecniche che hanno a che fare con la manutenibilità degli ascensori e dei componenti di sicurezza*". Inoltre "*non dovranno restringere l'accesso ai dati rilevanti diagnostici e di manutenzione, le relative interfacce e strumenti necessari durante l'uso degli ascensori*".

Diremmo che una simile chiarezza non si era mai vista, ed è impossibile da negare. Si dice poi che le norme debbono far crescere insieme competitività e innovazione, e che la chiarezza delle norme deve essere tale da favorirne l'applicazione da tutte le parti rilevanti, "*specialmente le PMI*".

I progressi del programma di lavoro dovranno essere periodicamente riportati alla Commissione, a partire dal 1° ottobre 2017.

Le norme dovranno chiaramente riportare (nell'allegato ZA, come indicato nell'articolo 5 della decisione) le corrispondenze tra i loro contenuti e i RES applicabili sia della Direttiva Ascensori che di quella Macchine 2006/42/CE. L'allegato II inoltre specifica il termine entro cui le revisioni devono essere terminate, 18 mesi dopo la decisione della Commissione, e cioè entro il 21 marzo 2018.

Il Plenary Meeting del CEN/TC10 a Vilnius

Ecco una breve sintesi di quanto deciso nel Plenary Meeting che si tiene una volta all'anno, nel quale si fa il punto dei lavori di normazione europea, e si stilano i programmi di lavoro per l'anno successivo. Le decisioni rilevanti sono state le seguenti sette:

- ✔20/16 Inizio della piena revisione della EN 81-21.
- ✔21/16 NWI (nuovo soggetto di lavoro) per la revisione della CEN TR 115-3 (comparazione tra le precedenti ed attuali norme per scale mobili).
- ✔22/16 PNWI (progetto di nuovo soggetto di lavoro) per la 115-5 (sostituzione di scale mobili esistenti).
- ✔23/16 Lettera di chiarimento rivolta alla Commissione per richiedere maggiori informazioni su alcune premesse (RES da applicare, rischi, ecc.) per i comuni ascensori non intesi a funzionare durante gli incendi.
- ✔24/16 NWI per la EN 81-76 (evacuazione di persone disabili usando gli ascensori).
- ✔25/16 Ringraziamenti al convenor ed ai membri del WG 12 (gruppo che ha lavorato sulla EN 1570-2 – lifting tables).
- ✔26/16 Prossimo Plenary Meeting: ipoteticamente a Bruxelles, dal 30 novembre al 1° dicembre, 2017.

Come si vede, non si tratta di decisioni di valore trascendentale.

La delegazione di UNI aveva insistito perché il tema della competizione leale sollevato dal mandato M/549 fosse oggetto di una decisione, e precisamente che venisse messo nero su bianco il programma di lavoro, come richiesto dalla Commissione, ed entro un termine breve, il 17 febbraio prossimo. Questo non è stato accettato, perché la maggioranza del CEN/TC10 ha ritenuto che tale impegno potesse essere indicato semplicemente nelle minute, che peraltro alla data in cui scrivo non sono ancora state rese disponibili.

In effetti però il grosso della discussione, piuttosto surreale, è stato il contenuto del lavoro che si intende fare per ottemperare alla richiesta della Commissione. La totalità degli interventi, escluso quello dell'UNI, che sono stati ascrivibili a membri di ELA (i quali in quella sede rappresentano i rispettivi organismi nazionali di normazione), ha fatto intendere che il piano di lavoro consisterà nel rivedere gli allegati ZA delle norme (tutti? Più di trenta?) ed allinearli alla formale richiesta espressa nell'articolo 5 di far corrispondere ai RES applicabili i relativi punti delle norme. Nessun cenno e nessuna risposta alle osservazioni relative al fatto che la revisione delle norme armonizzate deve riferirsi alle richieste espresse nel mandato e nel suo allegato I, che sono molto esplicite, ma ELA ancor prima ancora di contestarle sembra non voler ammettere che esistano. L'UNI quindi si è vista costretta a chiedere di votare la richiesta con una decisione formale come da mandato della Commissione, voto che l'ha vista isolata, per cui in quella sede nessun programma di lavoro da presentarsi è stato approvato.

Il nuovo lavoro del GL 6 della Commissione Ascensori di UNI sul mandato M/549

Alla luce di questa situazione, presentata dal sottoscritto nella successiva Commissione Ascensori UNI di dicembre, è stato deciso di riaprire i lavori del GL6 della stessa Commissione, gruppo di lavoro presieduto dal sottoscritto, non sui temi che le erano propri in precedenza (Progressivo aumento della sicurezza degli ascensori esistenti), ma sulle conseguenze normative del mandato.

L'UNI infatti, come ogni altro organismo nazionale di normazione, ha diritto di suggerire al CEN/TC10 ogni indicazione che ritenga utile sulle norme in essere, su quelle in via di elaborazione, o anche ai fini eventualmente di scriverne di nuove.

In questo caso, data l'apparente inazione del WG1 del CEN/TC10, l'UNI intende studiare l'argomento, e poi portare il proprio contributo ad un lavoro che inevitabilmente andrà fatto a livello europeo. Il sottoscritto, nella prima riunione del 10 gennaio, ha proposto una lista di possibili RES della direttiva ascensori che possono essere in gioco, e una lista di norme che possono essere interessate alle istruzioni date dal mandato.

Sul primo punto il gruppo presenterà le proprie riflessioni nella prossima riunione, e sul secondo, cioè le norme su cui realisticamente si può lavorare, sulle quali sembra aver senso lavorare, si è valutato che siano la EN 81-20, e la EN 13015 (Istruzioni di manutenzione). Sarebbe di interesse anche la EN 81-28 (sistemi di allarme e di soccorso), però di essa è già in corso la revisione ad un punto ormai avanzato, cioè il testo finale è stato completato dopo l'inchiesta pubblica, ed è soggetto ormai soltanto al voto finale. La EN 13015 è invece in inchiesta pubblica, mentre della EN 81-20 si intende cominciare la revisione entro il prossimo settembre 2017. Perciò si è deliberato di lavorare su queste due norme, alla luce dei RES interessati e del principio di concorrenza leale, partendo dalla EN 13015, in modo che UNI possa farvi le adeguate osservazioni.

Il Lift Working Group

Si è tenuto il giorno dopo, l'11 gennaio, l'annuale Lift Working Group a Bruxelles che ha visto il sottoscritto rappresentare SBS (cui aderisce Efesme), e l'ing. Correggia rappresentare il Governo italiano. Nel LWG la Commissione, meglio la Direzione Generale GROW che si occupa di ascensori, si incontra infatti con le autorità nazionali per analizzate le tematiche relative all'applicazione della Direttiva Ascensori.

In questo LWG si è discusso di diversi temi importanti, ma per prima cosa parliamo appunto del destino del mandato M/549 della Commissione. Il documento è stato presentato brevemente, omettendo gli allegati I e II, verso la fine dell'incontro, per cui la discussione è stata breve. Questo non appare molto soddisfacente.

Va detto che Efesme aveva presentato un documento, classificato dal LWG non appena arrivato pochi giorni prima della riunione (come del resto pochi giorni prima era stata resa disponibile la documentazione completa), in cui richiedeva allo stesso di sollecitare al CEN/TC10 la presentazione di un piano di lavoro entro gli ormai stretti termini a disposizione. Indicava anche che il Plenary Meeting aveva omesso di prendere una decisione in merito, per cui questo piano di lavoro non c'era ancora e non è chiaro a che livello sarebbe poi stato approvato.

Ha abbastanza sorpreso a quel punto che il convenor del CEN/TC10 (che del resto aveva cercato di boicottare l'accettazione da parte dello stesso CEN della proposta della Commissione sulla competizione leale, arrivando a scriverle che gli organismi nazionali non erano d'accordo sul documento, quando in realtà non erano stati sentiti, almeno non tutti, e certamente non l'UNI) non ha cercato di presentare il documento del 16 novembre come una bozza di piano di lavoro. Del resto sarebbe stato al limite del ridicolo, perché per la EN 81-20 si indicava solo "ancora da decidere".

Ha invece presentato un programma generico, all'interno di quello generale del CEN/TC10, dove si indicava per la EN 81-20 il termine del 2020, anziché del 2018. Come di tradizione, questo documento non è stato allegato alla documentazione ufficiale dell'LWG, per cui non ha alcun valore di impegno ufficiale. Analoga situazione per l'analogo documento presentato dal

SEA SYSTEMS S.r.l.



Sea Systems, da oltre 30 anni al Vostro servizio, con la linea di Quadri **Setronik 1 Restyling**, Pulsantiere **Video** e **Quadrato**, Sistemi precablati **paralleli** e **seriali**, è proiettata a soddisfare le Vostre esigenze di personalizzazione nei seguenti ambiti:

- modernizzazioni di ascensori elettrici ed idraulici,
- nuove installazioni di ascensori con o senza locale macchina (gearless) e con testata e/o fossa vano ridotte,
- piattaforme elevatrici.

Sea Systems, since more than 30 years at Your service, with the Controllers **Setronik 1 Restyling**, Push button panels **Video** and **Quadrato**, Pre-wired systems **parallel** and **serial**, is intent on Your customized needs in the follwing topics:

- modernisations of electric and hydraulic lifts,
- new installations of lifts with or without machine room (gearless) and with short headroom and/or low pit,
- moving platforms.

Quadro al piano per MRL
Controller at landing for MRL



Pulsantiere di cabina e piano
COPs and LOPs



Encoder su tetto
Encoder on the roof



Quadro nel vano e manutenzione al piano per MRL
Controller in shaft and landing maintenance for MRL



SEA SYSTEMS Srl
Via San Carlo 13
20010 Bareggio (Milan) - Italy
Tel: +39 02 90.36.34.99
Fax: +39 02 90.36.35.00

www.seasystems.it

sea@seasystems.it
ITALY

CEN/TC10 durante il Plenary Meeting, mentre nel parallelo documento del WG1 sembra che la preoccupazione prevalente sia di trasformare nel 2019 la EN 81-20 in un documento ISO, in modo da renderne meno immediata la gestione a livello europeo, il che appare piuttosto discutibile considerando che si tratta di una norma europea armonizzata secondo una direttiva europea: ma si sa che il destino del mondo per le multinazionali non può che essere la globalizzazione.

La Guida alla Direttiva

Un altro dei temi principali del LWG dell'11 gennaio è stata la presentazione della revisione della Guida all'applicazione della nuova Direttiva, che peraltro è un documento a disposizione sul web soggetto a continui aggiornamenti, dovuti a successivi approfondimenti ed interpretazioni, sia da parte del CEN/TC 10 che dell'NB-L (coordinamento europeo degli enti notificati), eventualmente recepiti dalla DG GROW.

Si tratta di un documento di quasi 200 pagine (in inglese) che è stato mandato ai destinatari pochi giorni prima della riunione, per cui personalmente ho potuto controllare solo alcuni punti chiave. Con l'aiuto dell'ing. Faletto abbiamo potuto comunque rilevare che la maggior parte delle nostre osservazioni sono state recepite. Sembra che ora il vento spiri un po' più a favore delle PMI, e qualche merito forse l'avrà anche Efesme, col supporto che ha sempre avuto da Anacam.

In particolare è stato riconosciuto il principio per cui lo stato dell'arte della sicurezza non è rappresentato solo dai RES, che sono di ampia portata, ma in termini concreti piuttosto vaghi. Ma anche e soprattutto dalle norme armonizzate, che sono molto più concrete.

Va osservato infatti che le norme sono il frutto del lavoro di molti esperti rappresentanti dei vari soggetti interessati alla normazione, sia in termini di diversi Paesi, sia di diverse realtà: grandi aziende, PMI, Autorità nazionali, organismi notificati. Mancano purtroppo lavoratori e consumatori, se non con una minima rappresentanza del mondo della disabilità.

Un modello di impianto non conforme alle norme armonizzate (e oggi almeno due multinazionali su quattro vendono quasi solo questo tipo di impianto, ad esempio quelli con mezzi di trazione alternativi alle funi) viene giudicato conforme invece da un solo organismo notificato, il quale poi ha dimensioni di tre o quattro ordini di grandezza inferiori a quelle della grande azienda, e perciò è un attimo condizionato nelle sue scelte. E' troppo ovvio, ma non sempre si riconosce questo problema.

Un'altra osservazione di fondo è che giustamente la direttiva è fatta per creare spazio all'innovazione, ma quest'ultima non deve diminuire il livello di sicurezza. Personalmente ritengo invece che le innovazioni più recenti (impianti senza locale macchine, spazi verticali di sicurezza ridotti) non rispettino il principio di integrazione della sicurezza che è alla base della direttiva macchine e quindi di quella ascensori. E' troppo ovvio che è meglio che un locale macchine ci sia, e che gli spazi verticali di sicurezza siano permanenti.

Su questo, un altro punto fondamentale di riflessione, che emerge con forza nel paragrafo successivo di questo intervento, è che il meccanismo delle direttive nuovo approccio manca di un feedback. Esistono dati indipendenti sugli incidenti, i quasi incidenti, la gravità degli stessi, tali da far comprendere alle Autorità se la sicurezza, con la diffusione di prodotti innovativi, è aumentata o è diminuita? No.

La valutazione della Direttiva Ascensori

Si tratta anche in questo caso di un lavoro in corso, affidato ad una serie di consulenti capeggiati dalla E&Y, in questo caso un gruppo italiano, che oggettivamente sta lavorando bene. Infatti si tratta di un lavoro interessante, e, diversamente da quanto in certi casi avvenuto in passato (ricordo un surreale studio inglese che tra l'altro dimostrava che uno spazio permanente in testata è meno sicuro dei mezzi alternativi per ottenerlo quando non è permanente), è piuttosto neutrale. Ad un certo punto addirittura arriva a parlare bene dell'ascensore idraulico. Sono stati sentiti numerosi portatori di interesse, tra cui diversi italiani, anche se al momento non si può tracciare un bilancio definitivo del risultato perché il lavoro deve essere completato.

Tra i temi più interessanti, un'indagine sugli incidenti avvenuti tra il 2008 ed il 2014. Purtroppo le Autorità nazionali non hanno raccolto dati, per cui la fonte è ELA. Non voglio con questo affermare che le grandi aziende diano dati falsi (lo fa solo la Volkswagen), ma certo il mercato degli ascensori esistenti non è tutto loro. In ogni caso, in assoluto, tanto gli incidenti nel totale, quanto quelli gravi e fatali, risultano in crescita. In percentuale invece gli impianti interessati da incidenti sono calati, passando dallo 0.038% allo 0.031%, perché il parco è cresciuto. A detta delle grandi aziende da 4,5 a 5,66 milioni nel 2014. In realtà al sottoscritto risulta che gli ascensori in Europa siano in numero maggiore, ma in effetti un dato certo non c'è, e comunque mancano i dati di metà circa del mercato. Inoltre, non trascurabile, il parco è costituito prevalentemente da impianti costruiti da tempo, quindi non è possibile valutare in questo modo l'impatto degli incidenti relativi agli ascensori tecnologicamente innovativi. L'impressione è che, se vi fossero stati dati incoraggianti per le nuove tecnologie, sarebbero stati forniti, dato che le grandi aziende sicuramente dispongono di questi dettagli. Ma è solo un'impressione. L'indagine suddivide anche gli incidenti agli utilizzatori (dove il 30% è dovuto dal "gradino" al piano, quindi la maggior causa), e ai tecnici, laddove le cause sono molte, la maggiore delle quali (16%) è dovuta a mezzi inadeguati di sollevamento.

Altro punto interessante è la struttura del mercato, laddove le PMI rappresentano il 47% del fatturato del settore, ma ben il 61% degli occupati. Un punto sul quale come Associazioni dovremmo battere di più. Altri delocalizzano, noi no. L'Italia da sola conta il 16% degli occupati. Però, mentre nel 2008 si stimava che in Italia ci fossero 1.750 aziende, nel 2014 la stima è di una sia pur limitata diminuzione. Questo è avvenuto in tutti i principali Paesi, salvo la Polonia, mentre in Francia c'è stata una diminuzione decisa, e in Ungheria un dimezzamento.

Nonostante le tante chiacchiere in merito, lo studio afferma coraggiosamente che la Direttiva non sembra avere avuto un impatto positivo sull'innovazione, in quanto il numero di brevetti è addirittura crollato, essendo guarda caso cresciuto molto in Cina. Superfluo osservare che lo studio registra un calo delle installazioni tra il 2008 ed il 2014, dovuto alla ben nota crisi, salvo che in Turchia (che peraltro non è in Europa, non si sa bene che ci stia a fare in questo studio, tanto valeva inserirci l'Iran). Le nuove installazioni nel 2011 contavano il 36% del fatturato di settore, il resto i servizi (48% la sola manutenzione).

Deprimente il fatto che l'Italia, col maggior numero di ascensori installati, è solo l'ottavo mercato in termini di modernizzazione. La Francia è il primo: vera sorpresa, considerando che in Francia c'è stato un decreto di modernizzazione obbligatoria, ed in Italia no. Ma secondo qualcuno i vecchi ascensori italiani sono del tutto sicuri ugualmente.

L'Europa è ancora una grande esportatrice nel settore (ascensori più componenti), però nel quadro del mercato mondiale la sua quota è diminuita dal 71% del 2000, al 60% del 2014, con la Cina che è decuplicata dal 2% al 20%. L'Italia e la Spagna si dividono nel 2015 la piazza del maggior esportatore, col 19% ciascuno.

Tra le tantissime informazioni utili contenute nello studio (anch'esso di circa 200 pagine in inglese, anch'esso inviato solo qualche giorno prima della riunione), vi è quella cui accennavo prima, la mancanza di feedback, collegata all'altra grande carenza, che è quella di controllo del mercato.

In alcuni Paesi questo è un dato numerico oggettivo, e cioè si tratta di Stati membri che dichiarano apertamente di aver fatto un certo numero di controlli che sono pochi. Per l'Italia, purtroppo, si afferma genericamente la procedura con cui i controlli verrebbero fatti, ma non si dà alcun numero. La notizia informale è che mancano le risorse.

In definitiva, la personale convinzione dello scrivente, rafforzata dallo studio, è che in una visione liberistica (che si può condividere o meno a priori), la UE ha dato un tana liberi tutti alle aziende, e cioè in sostanza alle grandi aziende (di cui ricordiamo solo due su quattro sono comunitarie), ma si è dato l'onere dei controlli agli Stati membri, che non sono stati messi in grado di farli. Di conseguenza, non diciamo gli unici, ma i principali controllori del mercato sono gli stessi controllati. Il che non significa propriamente un libero mercato, e forse nemmeno un mercato sicuro. Di conseguenza il mandato M/549 è molto benvenuto, salvo che lo si riesca ad implementare, cosa che appare sin dai primi sintomi molto molto difficoltoso.

Lyreco: un fornitore unico, un'unica soluzione

Avere un unico fornitore è la nuova tendenza delle aziende, ormai impegnate al limite delle proprie risorse.

La scelta del fornitore è da sempre un aspetto fondamentale e presuppone un'analisi accurata del mercato di riferimento. Molte aziende presuppongono che la collaborazione con differenti fornitori possa soddisfare le esigenze di ogni reparto in modo dinamico. In realtà questo determina un impiego intensivo di risorse e di tempo. Perché scegliere più fornitori quando è possibile avere un fornitore unico in grado di soddisfare la maggior parte delle esigenze aziendali garantendo il miglior servizio? E' ormai comprovato che affidarsi a un unico fornitore elimina il rischio di imbattersi in fornitori non all'altezza delle proprie esigenze, in pratiche burocratiche date da nuovi contratti e nella difficoltà di rapportarsi con diversi referenti.



Ecco perché Anacam ha deciso di stipulare una nuova convenzione, attiva dal 1 gennaio 2017, con Lyreco Italia Srl, società facente parte del Gruppo Lyreco, leader europeo nella fornitura di prodotti e soluzioni per l'ambiente di lavoro. **Lyreco** si posiziona, infatti, come **fornitore unico** per offrire il miglior servizio, soddisfare le esigenze di ogni specifico mercato e semplificare la vita in azienda fornendo i migliori prodotti e soluzioni attraverso consegne sicure e veloci. Con oltre 40.000 prodotti disponibili delle migliori marche ed esclusivi prodotti a marchio Lyreco (dai prodotti per l'ufficio, alla tecnologia, all'antinfortunistica e ai gadget personalizzati), Lyreco è oggi una realtà in grado di supportare le esigenze dei clienti a 360 gradi. Le sue numerose e consolidate alleanze strategiche nel mondo permettono di:

- garantire lo stesso elevato standard di qualità nel servizio e nei prodotti offerti;
- massimizzare il potere di acquisto offrendo delle soluzioni al miglior prezzo possibile;
- migliorare il business garantendo consulenza e controllo costi;
- sviluppare una partnership sostenibile e responsabile.

Per maggiori informazioni e dettagli su servizi e prodotti, è possibile visitare il sito www.lyreco.it.

L'accordo con Anacam prevede per tutte le imprese associate una scontistica particolarmente favorevole (con un listino dedicato e sconti extra fino al 50%, promozioni esclusive sui dispositivi di protezione individuale e sui prodotti personalizzati) e servizi dedicati. Le imprese già clienti di Lyreco potranno usufruire delle condizioni di maggior favore riservate agli associati. Per avvalersi della convenzione è possibile contattare il Servizio Clienti Lyreco riservato al numero verde 800 812 661 facendo riferimento alla "Convenzione Anacam".

E2Forum, buona la partenza

La prima edizione di E2Forum, l'evento dedicato al trasporto verticale che si è tenuto mercoledì 26 ottobre presso la sede del Gruppo 24 Ore a Milano, ha registrato 684 visitatori



Foto tratta da https://e2forum.it/foto/

Organizzato da Messe Frankfurt Italia, uno degli enti fieristici leader internazionali, promosso da ANIE AssoAscensori in collaborazione con Anacam e Anica, E2Forum ha riunito il settore ascensoristico per delineare le nuove frontiere della mobilità, discutere le normative legate all'efficienza e alle prestazioni energetiche, focalizzare le urgenti necessità quali la digitalizzazione degli edifici e l'ammodernamento delle città per riqualificarle in termini di confort, design e sicurezza. La mostra convegno ha rappresentato dunque una piattaforma di business, un luogo di confronto tra professionisti e un prezioso momento di aggiornamento tecnologico e professionale. Insomma un'ulteriore occasione per esplorare le nuove tendenze e affrontare le imminenti sfide legislative e normative. Molto ampio il bacino dei visitatori composto da costruttori, installatori, fornitori, architetti, ingegneri, geometri, periti, amministratori condominiali, direttori tecnici di grandi strutture pubbliche e private e giornalisti.

Delle Smart City e del costante miglioramento della movimentazione dei flussi, della progettazione di spazi pubblici intelligenti, di soluzioni illuminanti rivoluzionarie, di migliori prestazioni ignifughe e attenzione all'accessibilità delle persone a ridotta mobilità hanno discusso, tra gli altri, l'architetto Stefano Boeri; l'ingegnere Hans Jappsen; Vito Cristino, direttore vice dirigente del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Comando dei Vigili del Fuoco di Milano; Giuseppe Trieste, presidente FIABA.

Il programma della giornata si è sviluppato tra sessioni legate ad aspetti tecnici, progettuali ed estetici che hanno visto protagonisti giornalisti, professori, aziende del



Foto tratta da
https://e2forum.it/foto/

comparto e Associazioni in rappresentanza dell'intera filiera. L'area espositiva invece è stata dedicata a una mostra dei maggiori costruttori di impianti e componentisti che ha proposto interessanti soluzioni, prodotti e case-history.

In occasione di E2Forum, inoltre, ICE-Agenzia (ITA-Italian Trade Agency), che promuove l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ha organizzato con ANIE una visita di 13 operatori esteri provenienti da Arabia Saudita, Giordania, Iraq e Turchia.

Durante la sessione "Progettazione, sicurezza e servizio", Rossano Allegra della Commissione tecnica Anacam ha posto l'accento su alcune delle principali novità introdotte dalle EN 81-20/50 evidenziando i punti critici e offrendo uno spunto per stimolare il confronto tra gli esperti del settore. Tra i numerosi cambiamenti, Allegra ha evidenziato i nuovi requisiti introdotti per l'illuminazione del vano corsa, degli spazi del macchinario e della cabina; le nuove misure contro le scosse elettriche accidentali; le protezioni per le operazioni di manutenzione; i sistemi sprinkler e i maggiori requisiti richiesti per le manovre di emergenza. Allegra ha quindi ricordato che, come richiamato nella norma, l'impianto elettrico dell'ascensore deve essere conforme ai requisiti della EN 602041. In mancanza di informazioni precise, i componenti e dispositivi elettrici devono essere adatti per l'uso previsto cui sono destinati, conformi alle pertinenti norme EN o IEC e installati secondo le istruzioni del fornitore.

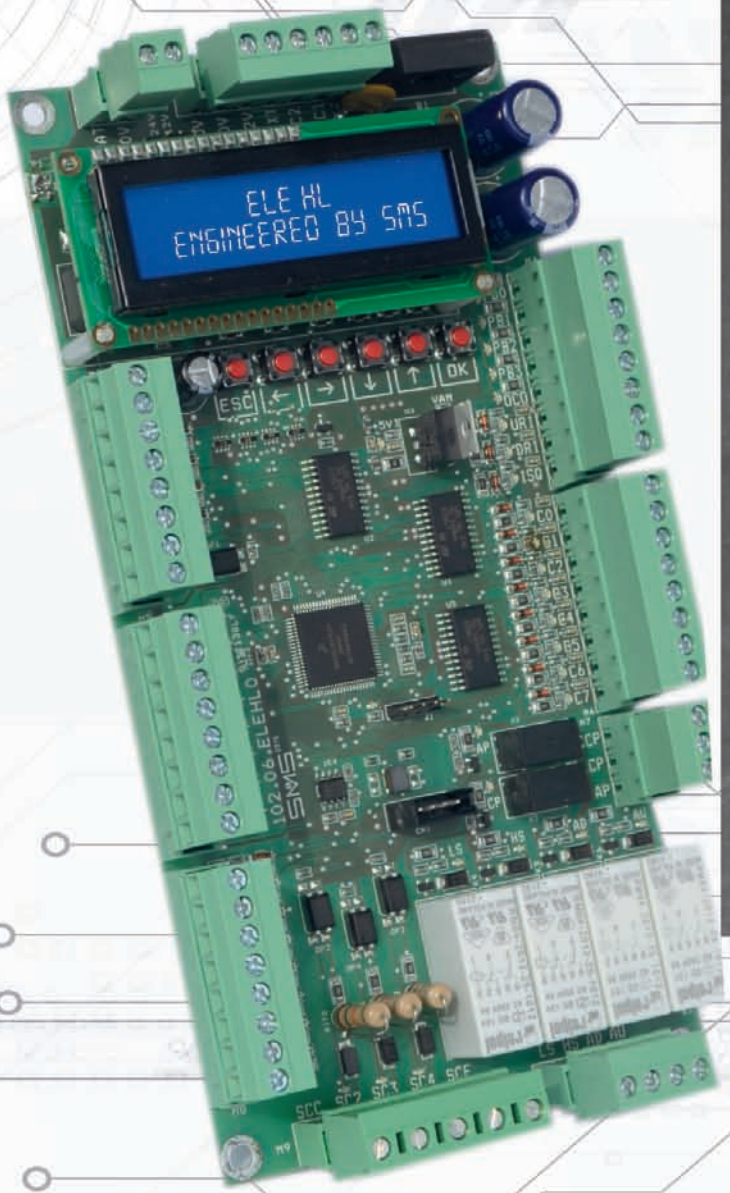
Nell'ambito della sessione "Gestione, manutenzione e responsabilità" il responsabile della sede nazionale Luca Incoronato e Bruno Forzinetti sono intervenuti alla tavola rotonda sull'ascensore nel condominio e sulla responsabilità dell'amministratore circa l'installazione e l'esercizio dell'impianto stesso.

GREEN AND SMART TECHNOLOGY FOR LIFT

ELE-HL

SCHEDA CONTROLLO QUADRO

ELEVATOR CONTROL BOARD



- A.P.B FINO A 8 FERMATE
- DOWN COLLECTIVE FINO A 4 FERMATE
- FUNZIONAMENTO 12V E 24V
- CARICA BATTERIA INTEGRATO
- IDONEA SIA PER IMPIANTI A FUNE CHE IDRAULICI

- DOWN COLLECTIVE UP TO 4 STOPS
- FULL COLLECTIVE UP TO 3 STOPS
- 12V AND 24 V WORKING VOLTAGE
- BATTERY CHARGE INTEGRATE
- FOR ROPE AND HYDRAULIC LIFT

SMS SISTEMI e MICROSISTEMI SRL (Gruppo SASSI HOLDING)
Via Guido Rossa 46/48/50 Loc. Crespellano, 40053 Valsamoggia (BO) Italy
Tel. : +39 051 969037 • www.sms-lift.com • sms@sms.bo.it

Studio IRS-UNI: positivo il rapporto costo-benefici della regolamentazione per le imprese intervistate

L'Istituto per la ricerca Sociale IRS, in collaborazione con UNI, ha condotto una ricerca sul rapporto tra i costi della regolamentazione, che a volte possono essere ritenuti eccessivamente alti per le imprese, e i benefici che se ne ricavano all'interno di uno specifico settore. Per la realizzazione del rapporto che si riferisce agli ascensori sono state effettuate interviste ad alcuni "testimoni privilegiati" tra cui Roberto Corradini, Luciano Faletto, Giuseppe Iotti e Paolo Tattoli per identificare gli ambiti di beneficio e di costo della normazione tecnica e stabilire gli indicatori quali/quantitativi per rilevarli. La successiva indagine è stata svolta su un campione di 99 imprese. Secondo gli intervistati, i principali vantaggi derivanti dall'uso delle norme tecniche sono:

- la facilitazione del rispetto dei requisiti di sicurezza generali stabiliti dalla legge (il 96,6% si è dichiarato molto/abbastanza d'accordo con questa affermazione);
- la semplificazione del corretto svolgimento delle attività di impresa (94,4%);
- la riduzione del rischio di incidenti per gli utilizzatori (85,9%) ma anche per chi produce, installa ed effettua la manutenzione (80,7%);
- la facilitazione dell'accesso ai mercati esteri (84,1%) e della commercializzazione in genere (76,2%);
- la riduzione dei costi d'impresa (78,4%) e l'influenza positiva sull'esito di eventuali contestazioni giudiziarie (77%).

Il 43,4% del campione non è in grado di affermare con certezza se il fatturato aziendale sia aumentato dopo aver reso conforme prodotti, servizi e processi aziendali mentre il 14,6% si esprime positivamente e stima un aumento medio pari al 14,1%. Complessivamente i costi annuali sostenuti dalle imprese per attività legate alla normazione tecnica volontaria oscillano tra lo 0,009% del fatturato medio annuo (per le voci di acquisto di norme, servizi di consulenza e formazione) e lo 0,51% (se si aggiungono anche i costi di certificazione). In particolare, nello studio si considera che le imprese utilizzano circa 9 norme del settore ascensoristico e 7 di altri settori per un costo complessivo pari a circa 860 euro, da rinnovare mediamente ogni 5 anni. Le spese di consulenza e formazione sostenute per applicare correttamente le norme nell'arco di tre anni sono in media 1.780 euro. Ulteriori costi riguardano le spese di attività di certificazione e collaudo (variano dallo 0,03% al 10% del fatturato annuo) sostenute dai 2/3 delle imprese intervistate.

A chi partecipa ai lavori di normazione, i vantaggi derivanti dall'uso delle norme risultano ancora maggiori in termini di aggiornamento sulle problematiche e sull'evoluzione del settore (molto rilevante per il 90,2% degli intervistati) e di conoscenza e confronto con gli altri esperti (molto rilevante per il 72,5%) oltre che nell'approfondimento degli aspetti tecnici per garantire la qualità dei prodotti (molto rilevante per il 60,8%). Chi partecipa attivamente all'attività di normazione, inoltre, è più convinto rispetto a chi non partecipa del fatto che grazie alla conformità del proprio prodotto alle norme accede più facilmente ai mercati esteri (92,3% rispetto all'84,1%); che senza le norme ci sarebbe un maggior rischio di incidenti per gli utilizzatori (89,5% contro 85,9%); che le norme consentono di ottenere vantaggi competitivi negli appalti pubblici (63,9% contro 53,3%) e che il fatturato sia aumentato in conseguenza dell'utilizzo di nuove norme tecniche (21% contro 10%). Partecipare all'attività degli organi tecnici UNI (quota associativa, viaggi, vitto e alloggio) costa in media 1.600 euro all'anno, cioè lo 0,019% del fatturato medio delle imprese.

Anacam Lazio: la formazione al primo posto

Dopo i corsi sugli impianti speciali e sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, sono stati programmati dieci seminari che avranno luogo nei prossimi mesi. Tra gli altri, anche nuovi corsi sulla manutenzione e sulla riparazione degli impianti speciali. Stipulate nuove convenzioni

Ricco e innovativo il calendario delle proposte formative elaborato da Anacam Lazio. A distanza di quasi un mese, si sono tenuti i primi due eventi, entrambi estremamente interessanti e inediti per contenuti e specificità. Il primo corso di 16 ore in "Gestione e manutenzione degli impianti MRL KONE Monospace" si è tenuto il 29 e il 30 settembre presso H10 Hotels Roma Città, mentre la sede nazionale dell'Associazione ha accolto il secondo seminario, della durata di 4 ore, su "Ascensori e Mepa: il mercato elettronico della Pubblica Amministrazione rapportato al settore ascensoristico" a fine ottobre. Di queste e delle altre iniziative in programma, nate "dal desiderio di approfondimento e di formazione degli associati" abbiamo parlato con Alessandro Meuti, presidente di Anacam Lazio.

Partiamo dal corso sugli impianti Kone. In cosa è consistito esattamente?

Quella del corretto approccio manutentivo agli impianti speciali delle multinazionali è una tematica molto sentita dagli associati. Poiché manca la possibilità di ottenere formazione in questo ambito, abbiamo pensato di organizzare un corso ad hoc. Questo primo evento fa parte di un percorso formativo molto più ampio che interesserà anche gli impianti Schindler e Otis. Inoltre abbiamo già in calendario dei workshop riservati ai riparatori.

Chi è intervenuto a relazionare?

Abbiamo affidato la formazione al titolare della Sirb One che deve il suo bagaglio di conoscenze alla passata esperienza di formatore di tecnici Kone. Con la stessa Sirb One abbiamo sottoscritto una convenzione specifica per l'assistenza agli associati nel caso in cui ci fossero particolari problematiche e quindi si richiedesse un livello superiore di competenze. Al momento la convezione è attiva solo per il contesto territoriale del Lazio ma ciò non toglie che in futuro possa essere estesa ad altre regioni o ratificata a livello nazionale.

Che tipo di informazioni sono state fornite ai partecipanti?

Nel rispetto della normativa sulla tutela della proprietà intellettuale il corso, chiaramente, non verteva sulla distribuzione di materiale Kone, ma sulla interpretazione della logica hardware che caratterizza questi impianti, sugli indicatori di criticità specifici che possono emergere e su un'analisi approfondita delle loro caratteristiche. Trattandosi di un corso fortemente orientato alla manutenzione, si è parlato appunto di manutenzione preventiva, di interventi di riattivazione in caso di guasti comuni, di prove e verifiche e della manovra di salvataggio degli utenti intrappolati in cabina. In questa occasione abbiamo avuto purtroppo un problema nella realizzazione delle dispense. La società che aveva ricevuto l'incarico di curare l'impaginazione e la stampa del materiale ha dato forfait pochi giorni prima dell'evento. Abbiamo patito un po' questo disguido ma alla fine ce l'abbiamo fatta.



Un momento dei lavori durante il corso

Come hanno accolto l'iniziativa gli associati?

L'iniziativa è stata accolta abbastanza bene. Abbiamo avuto una buona partecipazione degli associati e anche una certa partecipazione dei non associati, parte dei quali sono poi confluiti. Quindi c'è stato un buon riscontro sia in termini di interesse riguardo all'attività svolta dall'Associazione che di apprezzamento per la proposta formativa di Anacam Lazio. Circa l'87 per cento dei partecipanti ha dichiarato che i contenuti dell'evento hanno soddisfatto le aspettative e quasi unanimemente hanno espresso una valutazione tra il buono (circa il 78 per cento) e l'ottimo (circa il 17 per cento) sulla qualità complessiva del percorso formativo. Qualche parere sfavorevole c'è stato ma se le critiche sono costruttive aiutano a crescere e a migliorare. Del resto un questionario troppo positivo e omogeneo ha una validità non superiore al 70 per cento: la totale assenza di critiche è indice del fatto che la compilazione è stata un po' accomodante. La sussistenza di commenti critici in un contesto di globale apprezzamento del percorso formativo è invece da intendersi per quello che è ovvero una critica costruttiva, un invito al miglioramento.

Qual è il bilancio del corso Mepa?

Anche per il corso Mepa abbiamo registrato un buon interesse da parte degli associati e di diversi non associati. E' di sicuro il primo corso in Italia calzato totalmente sulla realtà ascensoristica e realizzato esclusivamente sul nuovo catalogo 105. Durante il seminario si è parlato della registrazione al Mepa, della creazione e della gestione del profilo dell'impresa, ma anche dell'abilitazione del fornitore al bando ascensoristi e della creazione e gestione del catalogo. Sono stati analizzati quindi gli strumenti messi a disposizione dal Mepa, la fatturazione elettronica e i nuovi bandi attivi da luglio 2016 relativi ai lavori di manutenzione e alle opere specializzate per gli ascensoristi. Anche in questo caso Anacam Lazio ha stipulato una specifica convenzione con la stessa società che ha curato la parte teorica del corso, la G&Q Srl, per supportare gli associati nella fase di iscrizione al Mepa e di gestione del proprio profilo ma anche per sostenere le aziende ascensoristiche nel conseguimento di certificazioni di qualità piuttosto che relative a sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro o am-



Il tavolo dei relatori al corso sugli ascensori speciali

bientali. Ottime valutazioni sono state espresse dai partecipanti anche in questo caso sia sull'organizzazione del corso che sui temi trattati, nonché sulla chiarezza espositiva dei docenti Thomas Nuovo e Valeria Paoloni.

Quali altri eventi sono previsti?

Nuovi incontri avranno luogo nei prossimi mesi. Il calendario si fa sempre più fitto. Al momento abbiamo programmato circa dieci seminari. Tra le altre cose è in preparazione un approfondimento sulla nuova Legge di Stabilità, non appena verrà pubblicata, in collaborazione con lo studio di consulenza fiscale e tributaria GB & Partners dei dottori commercialisti Daniele Gebbia ed Alessio Barretta, con i quali è stata peraltro recentemente sottoscritta una vantaggiosa convenzione per gli associati sul territorio laziale. Insomma ci sono tante attività formative in cantiere per Anacam Lazio e confidiamo che questi format, soprattutto per quanto riguarda l'ambito tecnico, possano essere esportati nelle altre regioni. Non a caso abbiamo deciso di non estendere l'invito a partecipare ai colleghi delle altre Sezioni territoriali Anacam, proprio per lasciare la possibilità di organizzare degli eventi locali e coinvolgere il maggior numero possibile di associati. Ovviamente, qualora ne dovesse emergere la necessità, Anacam Lazio sarà ampiamente disponibile nel pianificare ulteriori sessioni formative o nel collaborare con le altre Sezioni.

Molte nuove convenzioni territoriali quindi. Non è insolito per l'Associazione?

Sì e no. Anacam è da sempre impegnata nel garantire ai propri associati vantaggiose condizioni di favore nei confronti di società partner a livello nazionale, prime fra tutte quelle relative al settore assicurativo, alla formazione e all'acquisto di attrezzature. Tuttavia, relativamente ad alcuni ambiti, la territorialità dell'impresa convenzionata può garantire una più agevole interfaccia all'associato, in qualche caso poi l'accordo inizialmente circoscritto al mero ambito regionale potrebbe evolvere ed estendersi anche a livello nazionale ove ne ricorrano i presupposti. Oltre a quelle già citate, è stata ad esempio siglata un'ulteriore convenzione per servizi di autoriparazione con la RV Autronica Srl di Roma che, oltre all'applicazione di un listino dedicato, si impegna a garantire minimi tempi di inattività del mezzo attraverso una linea preferenziale. Si stanno valutando inoltre le opportunità di un accordo con la 3M Italia per l'acquisto di materiali di consumo e formazione tecnici nell'applicazione di pellicole DiNoc, un'innovativa soluzione per il restyling estetico di cabine e porte di piano.

Rettifica

Si segnala che sul n. 3 di *Sviluppo Impresa*, pag. 47, erroneamente sono state attribuite a Mauro Biagetti le dichiarazioni rese dal presidente di Anacam Lazio Alessandro Meuti. Ce ne scusiamo con gli interessati.

EN 81-20/50, i convegni congiunti Anacam-Anica-AssoAscensori per il 2017

Si avvicina velocemente la scadenza del 1 settembre, quando le EN 81-1/2 saranno sostituite definitivamente dalle EN 81-20/50, e Anacam continua nella sua attività di informazione e divulgazione, già avviata nei mesi e negli anni passati. Per il 2017, in collaborazione con Anica e Anie-AssoAscensori, Anacam ha deciso di organizzare un ciclo di seminari tecnici sulle nuove norme.

Il primo appuntamento è fissato per giovedì 26 gennaio a Torino presso il Novotel di corso Giulio Cesare, dalle 10 alle 16. Altri appuntamenti sono previsti in Sardegna (24 febbraio), a Bologna (29 marzo), a Napoli (11 aprile), a Genova (12 maggio), a Trento (a luglio), in Sicilia (a settembre) e ad Ancona (a novembre).

Condominio Italia: intervento di Anacam sulla sicurezza degli ascensori



Dal 19 al 22 ottobre a Bologna, in concomitanza con Saie 2016, si è tenuto Condominio Italia Expo. Si tratta del primo evento italiano che raccoglie professionisti, aziende e Associazioni che si occupano di efficientamento energetico e che ruotano attorno al mondo dell'edilizia. Organizzata da *Il Condominio Editrice*, *Italia Casa* e *Quotidiano del Condominio*, l'Expo ha accolto 8mila visitatori e ospitato 50 espositori su una superficie di 2.500 mq. Ben 45 i convegni tematici sviluppati durante i quattro giorni della manifestazione. Il 21 ottobre i maggiori esperti dei vari settori hanno fatto il punto sulla sicurezza negli edifici chiarendo i dubbi relativi alla legislazione vigente e delineando i criteri da seguire per garantire l'incolumità dei condomini. In rappresentanza del mondo degli ascensori è intervenuto il responsabile della sede Anacam Luca Incoronato che si è soffermato sull'adeguamento della sicurezza degli ascensori installati prima del giugno 1999.

DomusLift Art©



DomusLift Art©

L'arte in generale, quella italiana più ancora, **è bellezza allo stato puro**. Perché dunque non fare entrare l'arte **in casa nostra**, nelle nostre vite, perché non godere di una pennellata, di una piega scolpita nel marmo, ogni momento della nostra giornata?

Questo è **il senso** dell'operazione voluta da IGV Group.

Con DomusLift Art l'eleganza di Hayez, il genio di Michelangelo, l'armonia del Botticelli non sono cristallizzate nei musei e nelle chiese, ma **vivono con noi**, possono vivere nelle nostre case.

Ecco dunque il connubio perfetto: il piccolo elevatore per uso domestico **DomusLift** diventa non solo oggetto ornamentale, ma **bandiera dell'arte italiana**.

...e ora **sognate** con noi



made in Italy

IGV Group SpA
Vignate - Milano
www.igvlift.com
www.domuslift.com

ING. G. VOLPE IGV

1966 • 2016 50 PASSION FOR ELEVATION

ICM, una sfida entusiasmante

L'azienda di Trento ha tagliato il traguardo dei 25 anni di attività, un traguardo importante nel panorama industriale e del nostro settore. "È una grande fortuna avere dei collaboratori che hanno vissuto con noi questa grande avventura fin dall'inizio" ha dichiarato Massimo Bezzi, presidente di ICM Lift





Una sfida entusiasmante. Così Massimo Bezzi, presidente di ICM Lift, definisce la sua azienda nata venticinque anni fa a Trento come espansione di un'altra realtà, attiva nel settore metalmeccanico. "Ci sono dipendenti che l'avventura di ICM l'hanno vissuta tutta e ci sono collaboratori con un'anzianità ancora maggiore perché già impiegati presso l'azienda di carpenteria precedente. Insomma siamo una grande famiglia *allargata*, con un passato solido e un futuro aperto a ogni stimolo ma sempre con la consapevolezza di quello che siamo e di quello che sappiamo fare".

Una storia che parte da lontano dunque.

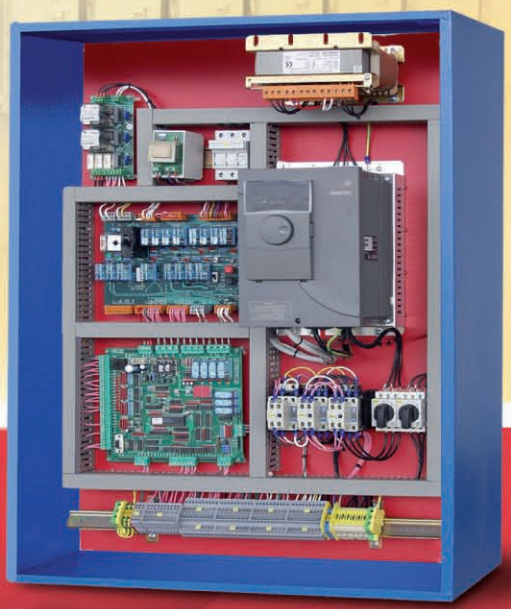
Sì, inizia negli anni Cinquanta con un'azienda a conduzione familiare del settore metalmeccanico guidata dal socio storico De Franceschi. A metà degli anni Settanta è entrato in gioco Gardumi, che è ancora mio socio, e l'azienda ha preso il nome di DEGA. A metà degli anni Settanta, primi anni Ottanta, è cominciato l'avvicinamento al mondo ascensoristico con la realizzazione delle arcate per homelift per conto di un'azienda italiana che poi le esportava negli Stati Uniti. Il settore ascensoristico ha cominciato a crescere sempre di più fino a quando nel 1991 è stato deciso di dar corpo a due entità separate perché non era più possibile condividere gli stessi spazi. È nato così il marchio ICM sotto il quale, nel 1994, sono tornate a convivere per un breve periodo le due anime dell'azienda. Di lì a poco si è deciso infatti di chiudere definitivamente il capitolo della carpenteria e di portare avanti soltanto quello legato ai componenti per ascensori.

Come mai questa scelta?

Quello metalmeccanico e quello ascensoristico sono due settori apparentemente complementari ma in realtà molto diversi. Partendo da questa considerazione e realizzato che il mercato della carpenteria generale annoverava molte aziende simili alla nostra, siamo giunti alla conclusione che fosse meglio concentrare sforzi e risorse nella componentistica. Devo dire che la scelta è stata assolutamente azzeccata sotto tutti i punti di vista e il passaggio è stato abbastanza "morbido" vista la ventennale esperienza maturata nel settore ascensoristico. Nel corso degli anni naturalmente abbiamo dovuto diversificare il prodotto e valutare anche altri am-

SAMERLIFT. Quadri di manovra & Componenti.







adv_www.biagini.org

Tutta la tecnologia in movimento.

SAMERLIFT da sempre progetta ed assembla, nella propria unità produttiva, quadri dotati di tecnologie di ultima generazione in grado di adattarsi ad ogni tipo di impianto e di manovra. Visitate il nostro sito web per tutti gli approfondimenti.

SAMERLIFT®

SAMERLIFT_SRL
VIA PRIMAROSA_3 / VILLA DI MAGIONE / 06063_MAGIONE (PG) T. +39 075 8409314 / F. +39 075 8409313 WWW.SAMERLIFT.COM / INFO@SAMERLIFT.COM





biti produttivi. Ecco perché, dopo aver privilegiato le costruzioni, dieci anni fa abbiamo deciso di approcciare il settore *Marine*, una scelta ancora più appropriata perché quello degli yacht e delle imbarcazioni di lusso è un mondo elitario che richiede estrema precisione, cura e qualità. ICM Marine ci sta dando veramente grandi soddisfazioni.

Il segreto di un'azienda oggi è quindi trovare un settore di nicchia e specializzarsi?

Io direi individuare il settore e avere anche la consapevolezza di quelle che sono le proprie conoscenze, i propri mezzi e la capacità di creare un vero team di lavoro. La nostra volontà non è mai stata quella di diventare una grande azienda, di inseguire i numeri. Siamo nati come azienda di nicchia. Il nostro segno distintivo è sempre stato la realizzazione di un prodotto particolare, customizzato, costoso, "cucito su misura". Consci delle nostre possibilità, abbiamo analizzato il mercato e operato la scelta giusta al momento giusto.

Il mercato però è in continua evoluzione. Com'è cambiata l'organizzazione aziendale?

Il mercato ormai per noi non solo è lontano da casa ma addirittura fuori dall'Europa, in Paesi che stanno crescendo molto velocemente e che sono comunque ugualmente esigenti. L'organizzazione aziendale è dinamica e deve continuare a cambiare imponendo sempre più flessibilità, conoscenza delle lingue e competenza tecnica. Soprattutto è richiesta una maggiore attenzione: un errore a 10 mila chilometri è un danno enorme. Oggi serve veramente gente con "skills and knowledge", serve la specializzazione, cosa non facile da reperire nel nostro mercato. I dipendenti storici di ICM hanno dovuto adeguarsi e aggiornarsi attraverso percorsi di aggiornamento interni. La maggior parte dei nuovi collaboratori però è entrata in azienda con un profilo professionale ben definito. Chiaramente ci sono anche posizioni che non richiedono una formazione specifica ma avere con noi personale altamente specializzato e con un forte dinamismo legato alla giovane età, ci ha consentito di progredire moltissimo.

Cosa si augura per il futuro?

Trovandomi ai vertici dell'azienda vorrei che tutto funzionasse come lo immagino nella mia testa o comunque mi piacerebbe riuscire a trasmettere meglio alle persone esattamente il percorso che vorrei compiere. Diciamo che sono soddisfatto ma non mi accontento.

Come avete festeggiato i 25 anni di ICM?

Gli ultimi mesi dell'anno sono abbastanza cruciali per noi e l'enorme mole di lavoro non ci ha consentito di organizzare i festeggiamenti in modo adeguato. Abbiamo investito nella comunicazione per condividere questo momento e per questo abbiamo realizzato un filmato aziendale, poi in concomitanza delle festività natalizie, insieme alle realtà che ci sono più vicine e a tutto il nostro team di lavoro, abbiamo spento insieme queste prime 25 candeline con l'auspicio di avere davanti a noi ancora tanti anniversari importanti come questo.

pubblicazioni assolift



Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,80 ii
Prezzo cad. soci € 39,04 ii
Autori:Michele De Mattia, Paolo Tattoli



Elementi di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza nelle piccole e medie aziende ascensoristiche
Contributo spese per gli associati € 10,00 + Iva + spese di spedizione e contributo spese per i non associati € 20,00 + Iva + spese di spedizione.
Autori: Giuseppe Iotti, Paolo Tattoli



"Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio"
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(Edizione Maggioli)

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
E' possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2016

Per informazioni contattare: Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via Emilia, 47 - 00187 ROMA
Tel. 0642 013 893, Fax 0647 438 98
E.mail: assolift149660@assolift.191.it

inserzionisti in questo numero



CMA 2



SMS 30



CMM 8



IGV 36



TELESAN 14



SAMERLIFT 38



EUROPANEL 18



VICINI III

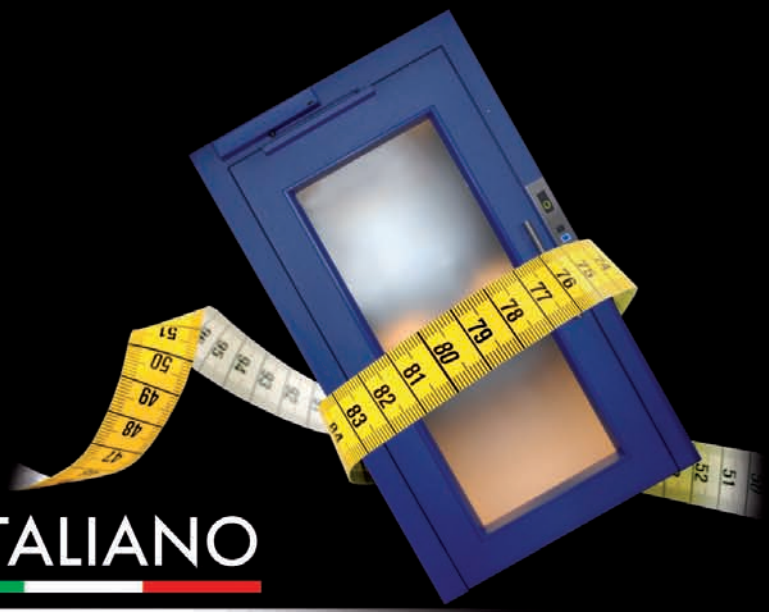


SEA 24

Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

Publierre - Milano



IL TAYLOR MADE ITALIANO











- Porte ad un battente per ascensori e piattaforme a due, tre e quattro battenti, articolate, manuali e motorizzate
- porte EI antincendio ad uno e due battenti
- porte EI antincendio ad un battente PANORAMICHE (esclusive)
- porte manuali di cabina a disegno imbotti di porte automatiche, da 1 a 6 ante.
- Vasta gamma di accessori per porte e per ascensori

| CANCELLI AVVOLGIBILI MOTORIZZATI | CANCELLI FLESSIBILI MANUALI | CANCELLI A GHIGLIOTTINA MANUALI | DI PIANO E DI CABINA |

Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

VICINI & C. srl - Via del Lavoro, 32 - 20863 - Concorezzo (MB) - Italy - Tel. +39.039.6886320 - info@viciniporte.it - www.viciniporte.it

Sedi regionali Anacam

Abruzzo
Presidente Giovanni Colelli
Via Berna 32 - 65010 Spoltore (Pe)
Tel. 085 4157164 - Fax 085 4157166
E-mail: imap@dimmidove.com

Calabria
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89124 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: info@febert.it

Campania
Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

Emilia Romagna
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio
Presidente Alessandro Meuti
Via Pietro Mengoli, 28 - 00146 Roma
Tel. 065586204 - Fax 065587853
E-mail: info@armeascensori.it

Liguria
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia
Presidente Roberto Corradini
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332 333122 - Fax 0332 333254
E-mail: roberto.corradini@amcaelevatori.com

Marche
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Piemonte
Presidente Antonio Ciani
Via Fleming 5/b - 28100 Novara
Tel. 0321393725 - Fax 032134662
E-mail: info@novel-ascensori.it

Puglia
Presidente Roberto Erriquez
Via Bernini, 15/17 - 70033 Corato (BA)
Tel. 0808985358 - Fax 0808985358
E-mail: info@ascensorilasorsa.com

Sardegna
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia
Presidente Giancarlo Aquilea
Via Papa Paolo VI, 10 - 90142 Palermo
Tel. 091 362418 - Fax 091 6375780
E-mail: acmascensori@virgilio.it

Toscana
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: luca.pierazzoli@pierazzoli.com

Trentino-Alto Adige
Presidente Carlo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

Umbria
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto e Friuli Venezia Giulia
Presidente Bruno Vergati
Via Caldonazzo 13 - 35035 Mestrino (PD)
Tel. 049 8987160 - Fax 049 8987280
E-mail: info@vergati.it